



SALIGIA

A Ferdinando di Borbone/To Ferdinand of Bourbon



Catalogo realizzato in occasione della mostra
Andrea Chisesi / Saligia
Reggia di Caserta

Reggia di Caserta
4 luglio - 20 agosto 2019

A cura di / curated by
Marcella Damigella



Direzione Artistica / art director
Atelier Andrea Chisesi

Ufficio Stampa / press office
Anna De Fazio Siciliano
Maria Beatrice Crisci

Testi / text
Anna De Fazio Siciliano
Marcella Damigella
Giuseppe Marseglia
Vincenzo Mazzearella

Si ringrazia / Special thanks
Roccobarocco

Traduzioni a cura di / translation by
Annika Busse
Gaetano Zocco

**ANDREA
CHISESI**

SALIGIA
art exhibition



Mi piace enormemente che l'arte di Andrea Chisesi possa essere definita "Fusione", come d'altra parte fusione è il suo nascere al nord e vivere al sud estremo, in una sorta di ritorno al grembo materno. Tutto appartiene al tempo ed è al tempo che attinge l'arte di Andrea, la sua scelta del sud non è altro che un recupero del tempo, un desiderio inconscio di ritornare dove tutto è nato nel grembo della Storia.

Le opere che Andrea presenta alla Reggia di Caserta sono ispirate ai sette vizi capitali. SALIGIA infatti è l'acronimo di Superbia, Accidia, Lussuria, Ira, Gula, Invidia, Avarizia. L'artista in genere è la materializzazione dei sette vizi, ne è la peccaminosa interpretazione laica, perché la consapevolezza di se stesso che si considera cosa altra rispetto alla moltitudine non è forse la quintessenza della superbia?

E quando ti ritrovi incantato davanti ad un'opera che avresti voluto fare tu ma ti è scappata? Però sai che è tua, ti appartiene, e l'invidia diventa un processo di applicazione e metodo per riprenderti qualcosa che è tuo. Una sorta di catarsi drammatica per riappropriarti di qualcosa che avevi rimosso dal subconscio.

E quando immagino l'artista che prima di stendere i colori accarezza la tela con desiderio e voluttà come un'amante che dovrà accogliere il suo atto (impuro?) e comincia ad aggredire la tela con passione, quasi con violenza e poi con dolcezza e con gesti che diventano ossessione, non è

come immaginarlo durante l'amplesso sessuale senza più autocontrollo?

Il gesto artistico si trasforma in ossessione e il contatto con il supporto in tela diventa una libidine che eccita ma non soddisfa mai l'artista, perché la sua ricerca è continua e perché lo cerca e lo ricerca ancora e ancora e il sentimento diventa estremo e l'artista comincia a perdersi in un vortice di lussuria che diventa il responsabile diretto dell'ispirazione artistica. In una sorta di trance l'artista-esecutore-amante diventa uno spirito perverso e libero da qualsiasi vincolo morale approfitta di un corpo puro, candido, vergine, in uno slancio lussurioso che non avrà mai fine.

E può esistere un'artista avaro? L'avarizia dovrebbe essere sconosciuta agli artisti. Anzi l'arte dovrebbe essere il rimedio, l'antidoto all'avarizia. Un'artista dovrebbe donarsi completamente e totalmente agli altri con tutto il corpo (Gina Pane, Marina Abramovic, Vito Acconci). La parte dell'avarico allora, chi la fa, in questo caso? L'avarico è il pubblico che molto spesso non si concede, non partecipa, presenzia il rito orgiastico del vernissage ma di fatto è assente. L'artista invece bisogna viverlo, seguirlo, interrogarlo, scrutarlo e non cercare di classificarlo in un genere. Chisesi è Pop o è concettuale? Informale o espressionista? Ma chi se ne frega!

Chisesi fa saltare queste classificazioni e ci accompagna in un processo di fusione tra la tela e la fotografia, il conscio e l'inconscio, l'artista e il fruitore.



I really like that Andrea Chisesi's art can be called "Fusion", as, on the other hand, fusion is to be born in the north and live in the extreme south, in a sort of return to the mother's womb. Everything belongs to the time and it is to the time that Andrea's art draws, his choice to move to the south is none other than a recovery of time, an unconscious desire to return where everything was born in History's womb.

Andrea's artworks, presented at the Royal Palace of Caserta, are inspired by the seven deadly sins. SALIGIA is in fact the acronym of Superbia (pride), Accidia (sloth), Lussuria (lust), Ira (wrath), Gola (gluttony), Invidia (envy) and Avarizia (greed). The artist, in general, is the materialization of the seven deadly sin; he is the sinful lay interpretation of all of them. His self-awareness that considers himself something more than the multitude is not perhaps the quintessence of pride?

And when you are enchanted in front of an artwork that you wanted to do, but get away? But you know it's yours, it belongs to you, and envy becomes a process of application and method to take back something that is yours. A kind of dramatic catharsis to reappropriate something you had removed from the subconscious.

And when I imagine the artist that, before stretching the colors, caresses the canvas with desire and voluptuousness like a lover who will have to accept his (impure?) act and begins to attack canvas with passion, almost violently and then gently and with gestures that become obsession, isn't

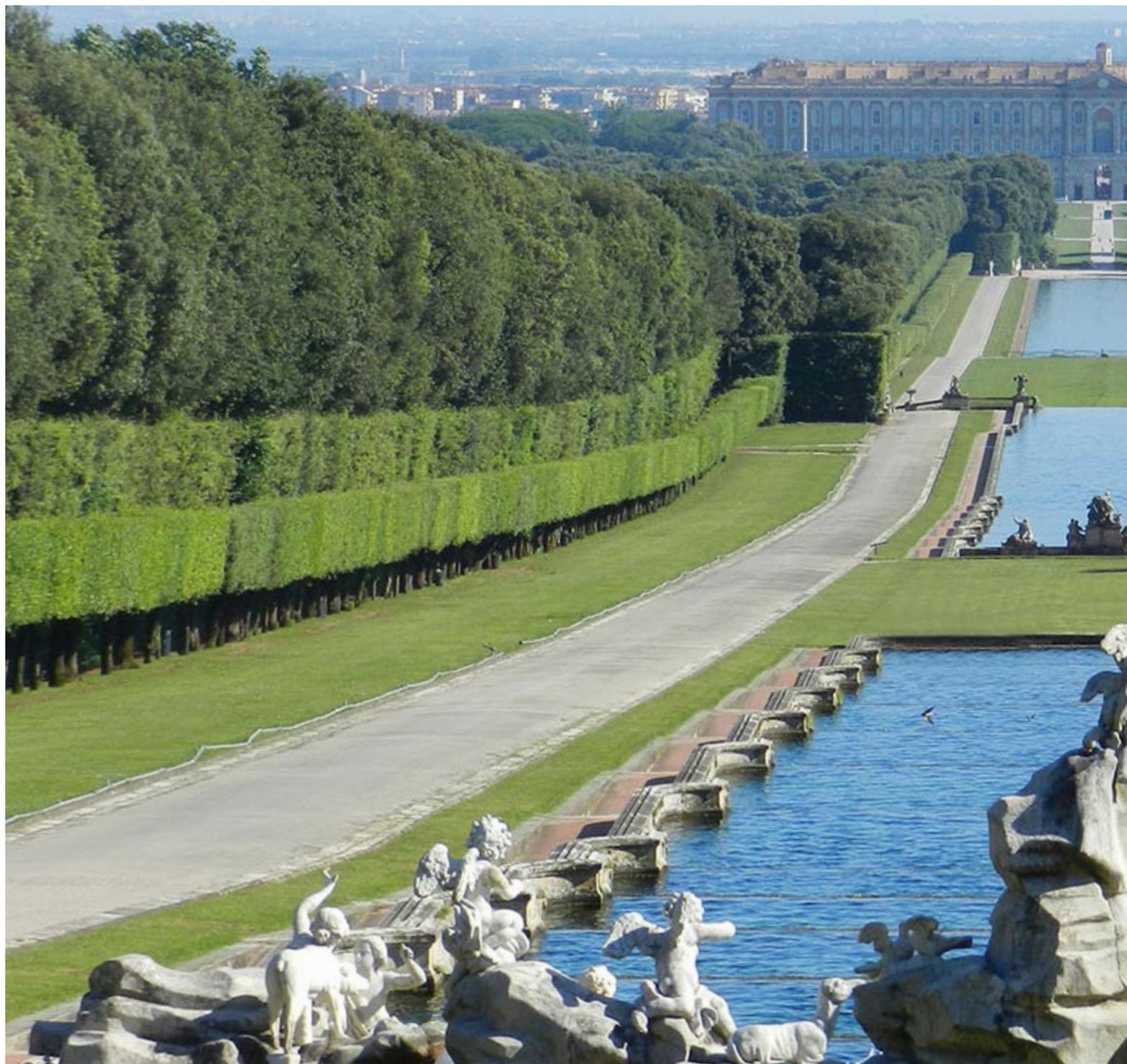
it like imagining it during sexual intercourse without self-control? The artistic gesture becomes an obsession and the contact with the canvas becomes a lust that excites but never satisfies the artist, because his research is continuous and because he seeks it and searches it again and again and feeling becomes extreme and the artist begins to get lost in a lust vortex that becomes the direct responsible of artistic inspiration. In a kind of trance the artist-performer-lover becomes a pervers spirit; he feels free from any moral bond and he takes advantage of a pure, candid, virgin body, in a lustful impulse that will never end.

And can a greedy artist exist? Greed should be unknown to the artists. Indeed, art should be the remedy, the cure, the antidote to greed. An artist should give himself completely and completely to others with the whole body (Gina Pane, Marina Abramovic, Vito Acconci). So, who is greedy in this case? the role of the Miser, in this case, is the public. Public that very often does not give itself, does not participate, attends the orgiastic rite of the vernissage but in fact it is absent.

for what concerns the artist, instead, you have to live him, follow him, question him, gaze him, and try to not confine him into a genre. Is Chisesi pop or conceptual? Informal or expressionist? Who cares!

Chisesi blows up these classifications and accompanies us in a process of fusion between canvas and photography, conscious and unconscious, artist and user.

Vincenzo Mazarella
Valorisation Official





indice

- 13 **Prefazione**

- 16 **Saligia**

- 28 **La Zattera**

- 30 **Al di là del bene e del male.**

- 36 **Superbia/Saligia**

- 40 **Avarizia/Saligia**

- 44 **Lussuria/Saligia**

- 48 **Ira/Saligia**

- 52 **Gola/Saligia**

- 56 **Invidia/Saligia**

- 60 **Accidia/Saligia**

- 64 **Emozionanti armonie**

- 69 **ὕβρις**

- 126 **σύγχρονος**

- 204 **Biografia**

- 207 **Mostre principali**

index

- 13 **Preface**

- 16 **Saligia**

- 28 **The Raft**

- 30 **Beyond good and bad.**

- 36 **Pride/Saligia**

- 40 **Greed/Saligia**

- 44 **Lust/Saligia**

- 48 **Wrath/Saligia**

- 52 **Gluttony/Saligia**

- 56 **Envy/Saligia**

- 60 **Sloth/Saligia**

- 64 **Exciting harmonies**

- 69 **ὕβρις**

- 126 **σύγχρονος**

- 204 **Biography**

- 207 **Main exhibitions**

pagina 15

Il volto di SALIGIA

30 x 40 cm - Tecnica mista

page 15

The face of SALIGIA

30 x 40 cm - Mixed media



prefazione

di Marcella Damigella

La ragione ed il sentimento muovono le menti di tutti gli uomini, è affascinante pensare alla capacità di affrontare la vita nelle molteplici diversità.

le culture e le civiltà passate e presenti hanno commesso atrocità che spesso ci hanno portato a vergognarci, la storia non insegna, la storia riporta i fatti come sono accaduti, spesso romanzati o scremati, in base alla personalità che ci racconta un evento od un fatto accaduto.

Se l'uomo prendesse spunto dal passato per migliorare, l'eden avrebbe avuto già un luogo.

I genocidi si ripetono, le tragedie in mare raccontate dai padri della magna Grecia come echi rimbombano nei nostri mari, cosa può raccontare oggi l'artista?

Cosa porta Andrea Chisesi ad omaggiare i grandi maestri del passato?

Queste sono state le domande che mi sono posta davanti alle opere di Chisesi.

Quando siamo davanti a qualcosa che conosciamo ci sentiamo sicuri, perché in quel momento il ricordo dettato dalla sapienza ci fa sentire protetti, quando ignoriamo qualcosa veniamo pervasi dal dubbio e dall'angoscia di quello che non capiamo.

La mostra dal titolo "saligia" può per molti versi presagire alla ormai scontata visione cattolica dei 7 vizi capitali, denota una chiara visione del peccato impropriamente confuso con il vizio.

Il vizio di leggere un libro alla sera non implica un peccato, mangiare un dolcetto dopo il pranzo non determina un peccato di gola.

La sottile linea tra il vizio ed il peccato sta al desiderio con la mania.

Per queste ragioni il vizio rappresentato da Andrea Chisesi non ci ammonisce, non ci inquieta, le opere sono una chiara denuncia dell'animo umano, nelle sue tenere debolezze, ogni eccesso porta alla decadenza fisica o mentale, ma non è fine a se stesso, il vizio è la manifestazione del piacere.

Quando desideriamo qualcosa non riusciamo ad ammonire

preface

by Marcella Damigella

Reason and sentiment move the minds of all men. It is fascinating to think of the capacity to confront life in all its diversity.

Cultures and civilisations of the past and the present have committed atrocities that we have often been ashamed of. History does not teach, history reports facts how they occurred, often in a padded or selective way, depending on the kind of person, who talks about an event or a fact that happened.

If men let themselves be inspired by the past in order to better themselves, paradise would have taken place already.

The genocides continue, the tragedies at sea told by the fathers of ancient Greece reverberate like echo in our seas.

What can the artist tell us these days?

What makes Andrea Chisesi render homages to the grand masters of the past?

These are the questions I asked myself in front of the works of Andrea Chisesi.

When we have something in front of us that we know, we feel secure because in that moment the memory triggered by our knowledge makes us feel protected. When we do not know something, doubt and fear of what we do not understand start to pervade us.

The exhibition 'saligia' can forebode in many ways the already well worn Catholic vision of the 7 capital vices, it testifies to a clear vision of the sin misleadingly confused with the vice.

The vice of reading a book in the evenings does not imply a sin, eating dessert after lunch does not imply a sin of gluttony.

The subtle line between vice and sin is the line between desire and mania.

For this reason, the vice presented by Andrea Chisesi does not reprimand us, it does not unsettle us, the works are a clear declaration of the human soul, in its tender weakness, every excess leads to physical or mental deterioration, but

il pensiero, l'uomo è debole perché di carne è fatto il suo corpo, la bellezza delle emozioni abbaglia la volontà che ha un codice dettato dal conformismo.

Nessuno senza la codifica delle regole può capire cosa è giusto o sbagliato, quando giudichiamo lo facciamo in base agli insegnamenti, ma quali sono quelli che hanno portato un miglioramento all'anima?

Andrea Chisesi ci rivela il suo modo di vedere il vizio, la faccia bella della medaglia, quando il vizio diventa ossessione trova la sua radice.

Nelle opere l'artista mette a nudo i suoi personaggi, Amy è sola, muore per gola, muore per tutta una serie di connotazioni che il successo gli ha regalato, lei è nuda, davanti la sua chitarra, chiude gli occhi e ci regala l'immagine della tenerezza, quella del rapporto unico intriso d'amore tra lei e la musica.

Quanti di noi hanno additato il Cardinal Bertone! Una storia vecchia come il mondo! Ed ancora Trump, superbo nelle sue convinzioni, ma quanti di noi conoscono i suoi ideali?

Così concludo con una riflessione: cercare di dare una spiegazione alla molteplicità della debolezza non porta alla conclusione, ma al caos dove tutto non ha una ragione, la saggezza salverà il mondo solo se è comparata dall'umiltà d'animo.

Grazie Andrea Chisesi per la lezione che ci dai, qualunque essa sia.

it is not an end in itself. The vice is the manifestation of pleasure.

When we desire something, we do not manage to admonish the thought, man is weak because his body is made of flesh, the beauty of emotions blinds the will that has a code dictated by conformity.

Nobody without the codification of the rules can understand what is right or wrong. When we judge, we do it based on the teachings but which ones are the ones that have led to a betterment of the soul?

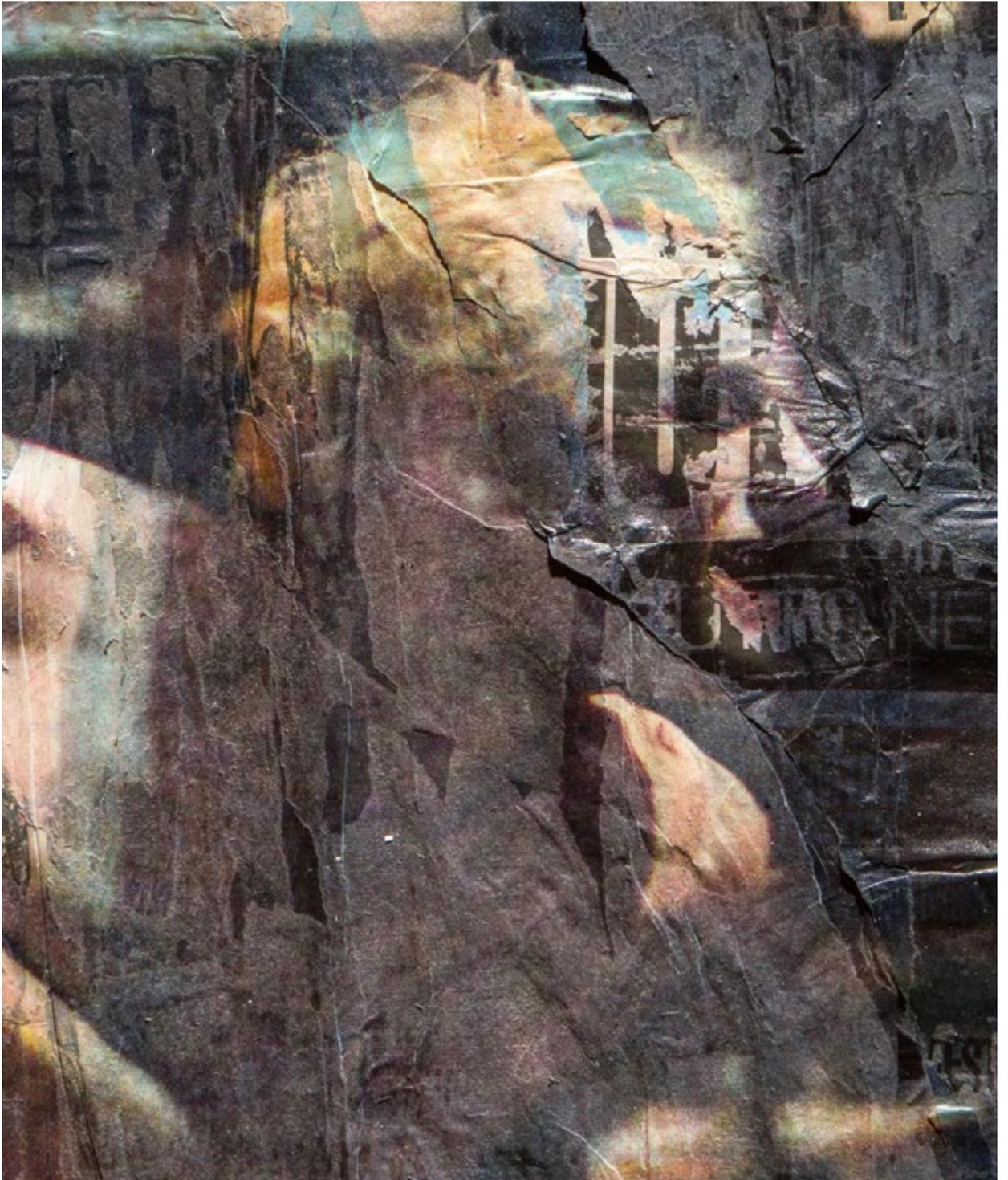
Andrea Chisesi reveals to us how he sees and understands the vice, the beautiful side of the coin. When the vice becomes obsession, it finds its roots.

In his works, the artist undresses his characters. Amy is alone, she dies of gluttony, she dies of an entire series of connotations that the success has brought her, she is naked, in front of her guitar, she closes her eyes and she shows us the image of tenderness, the tenderness of the unique relationship saturated with love between her and her music.

How many of us have pointed a finger at Cardinal Bertone! A story as old as the world. And then Trump, proud in his convictions but how many of us know his ideals?

So, I close here with a reflection: looking for an explanation for the multitude of weaknesses does not lead to a conclusion but rather to chaos where nothing makes sense or has a reason. Wisdom will save the world only, if it is at the same level as the humbleness of the soul.

Thank you, Andrea Chisesi, for the lesson you present to us, whatever it may be.



particolare
Saligia

detail
Saligia

SALIGIA

di Marcella Damigella

L'antico acrostico **"SALIGIA"** enumera le lettere iniziali dei sette "Vizi capitali", chiamati impropriamente anche "Peccati capitali". Essi sono la superbia, l'accidia, la lussuria, l'ira, la gola, l'invidia, l'avarizia, elencati non necessariamente in ordine di gravità. Le sette caratteristiche della nefandezza umana sono però funzionali a suscitare alcune domande: possono essere ancora additate come azioni ritenute indizi atti a valutare lo stato di benessere o malessere di una società e dell'attuale perdizione dell'uomo?

Secondo il pensiero cristiano questi sono i sette vizi "capitali" quelli cioè che conducono l'uomo alla perdizione. Sì, ma chi non ha mai commesso uno di questi peccati? Per esempio, **chi non ha mai desiderato, voluto e preteso di provare piacere?**

Sulla questione Andrea Chisesi ci mostra le molteplici implicazioni della concezione del cosiddetto "peccato", quello più irresistibile che ammalia e conquista.

L'aspetto "peccaminoso" delle cose è quello che in un preciso momento ti affascina e ti conquista inibendo la logica e superando il conformismo: la volontà dei sensi libera dagli obblighi di una società fatta di regole e scale sociali.

Quasi sempre è il desiderio a risultare peccaminoso: quello di una donna o di un lavoro altrui, quello di introdurre alimenti quando si è in regime di dieta, o quando si tengono per sé occasioni irripetibili.

Il vizio è davvero una debolezza per l'uomo? In realtà il vizio è l'essenza dell'uomo, è la consapevolezza dell'istinto, quello di rispondere alla propria natura.

Non esiste creatura umana che non abbia mai peccato una sola volta. Non può esistere uomo senza peccato.

Allora il peccato è il nostro "modus vivendi"

Andrea Chisesi ci mette davanti ad una visione più consapevole della vita umana.

Ogni personaggio delle sue opere può essere sostituito da tutti noi.

Sette, naturalmente è un numero dalle profonde implicazioni simboliche, non solo in ambito ebraico e cristiano: sette sono le meraviglie del mondo, sette i sapienti, sette i colori dell'arcobaleno, sette le piaghe d'Egitto, sette i mari per i Greci, sette i colli e sette i re di Roma, sette il numero della completezza per il buddismo, ecc..

Sette sono i vizi e naturalmente sette sono anche le virtù.

Quattro virtù “cardinali” (valide cioè per tutti gli uomini, a prescindere dalla loro fede): Prudenza, Giustizia, Fortezza, Temperanza (moderazione). A queste si aggiungono le tre virtù “teologali”: Fede, Speranza e Amore.

Analizzando in questi termini i “peccati” di Andrea Chisesi, le sue 7 opere, il sentimento che si prova non è di sgomento, né ci sentiamo ammoniti, no! Chisesi mostra davanti ai nostri occhi il piacere che provano quelli che nei suoi quadri rappresentano il vizio e ci fa riflettere sulla loro debolezza. Sulla nostra inconsapevole colpa.

Chi sa di essere accidioso?

Siamo tutti peccatori quando restiamo inerti come statue davanti a flagelli mondiali, nessuno fa niente, però ci indigniamo al racconto dell'olocausto perpetrato da Hitler, restiamo solo sterili spettatori quando leggiamo passivamente le notizie sul nostro iphone e continuiamo il nostro pranzo vedendo in tv uomini annegati in mare. Ecco, siamo tutti accidiosi! Ed anche lussuriosi, iracundi, superbi!

Andrea Chisesi ci espone la “lezione” che ci mostra il peccato. Poi sta a noi trovare la chiave di lettura per interpretarla.

Andrea la rielabora con l'esposizione delle sue 7 opere nelle 7 nicchie della Chiesa sconsecrata del Carmine, a Taormina. La location è quella giusta perché ogni nicchia custodisce un vizio, ogni vizio dialoga in cerchio con gli altri e ci mette davanti a noi spettatori l'essenza più vera dell'uomo.

Saligia dunque è un bagaglio che ci portiamo perennemente addosso, una valigia piena di azioni e indumenti che spesso non ci vestono bene, che mal sopportiamo, un bagaglio pesante che diventa la nostra pena, la nostra frustrazione.

Ma spesso una valigia contiene anche sogni e speranze. È questo il punto d'equilibrio tra vizio e virtù, tra giusto e sbagliato, tra bene e male.

SALIGIA

by Marcella Damigella

The ancient acrostic “**SALIGIA**” consists of the initial letters of the seven “capital vices”, also erroneously called the “cardinal sins”. These are pride, greed, lust, envy, gluttony, wrath, and sloth, not necessarily listed in the order of their severity. The seven characteristics of human disgracefulness are however useful in provoking some questions, e.g.: Can they still be understood as suppressed actions or suitable indicators in evaluating the state of wellbeing or illness of a society or of the current perdition of man?

According to Christian thought, it is precisely these seven “capital” vices that lead man into perdition. Yes, but who has never committed any of these sins? For example, **who has never desired, wanted and claimed to feel pleasure?**

With this question in mind, Andrea Chisesi shows us the diverse implications of the concept of the so-called “sin”, the irresistible that bewitches and conquers.

The ‘sinful’ aspect of things is the one that in a specific moment fascinates and conquers us, constraining logic and overcoming conformity: the will of the senses, free from obligations of a society made of rules and social scales.

Almost always the desire proves sinful: the one of somebody else’s woman or job, the one to consume food when one is on a diet, or the one when one does not share opportunities with others.

Is the vice really weakness? Actually, the vice is the essence of man, it is the awareness of the instinct, the one to follow ones own nature.

The human creature that has not sinned at least once does not exist. Man cannot exist without the sin.

So the sin is our “way of life”

Andrea Chisesi presents us with a vision aware of human life. Every personality in his works could be replaced by any of us.

The “sentiment of the sin” is multi-faceted, it is like a raw diamond that acquires more value, if it is worked on. It becomes precious and an object desired by everybody.

Naturally, seven is a number with profound symbolic implications, not only in the Jewish and Christian realm: there are seven wonders of the world, seven wise men, seven colours in a rainbow, seven plagues in Egypt, seven seas for the Greek, seven hills and seven kings of Rome, seven is the number of completeness in Buddhism, etc....

There are seven vices and naturally also seven virtues.

Four “cardinal” virtues (valid for all men, irrespective of their faith): prudence, justice, temperance, and courage. To these the three “theological” virtues are added: faith, hope and charity.

Looking at the ‘sins’ in Andrea Chisesi’s 7 works from this point of view, one does neither feel terror, nor caught or admonished, no! Chisesi shows us the pleasure that those feel, who represent the vice in his works and he lets us reflect on their weakness. On our unconscious guilt.

Who knows what it’s like to be inert?

We are all sinners when we stay immobile like statues in view of global scourges. Nobody does anything, but we are outraged when we hear the story of the holocaust committed by Hitler. We remain simply sterile observers when we passively read the news on our iPhones and keep eating our lunch while watching men drown in the ocean on TV. Exactly, we are all inert....And also lustful, hot-tempered, arrogant!

Andrea Chisesi shows us the ‘lesson’ that the sin teaches us. Then it is us who have to find the key to interpreting it.

Andrea reworks this with the exhibition of his 7 works in the 7 niches of the unholy church del Carmine in Taormina. The location is the right one because every niche guards a vice, every vice communicates in turn with the others and confronts us spectators with the true essence of man.

After all, Saligia is like an undetachable piece of baggage that we carry around with us. A piece of baggage full of actions and garments, which often do not dress us very well, which we do not carry well, a heavy piece of baggage, which becomes our pity, our frustration.

Nevertheless, baggage often contains also dreams and hopes. This is the point of balance between vice and virtue, between right and wrong, between good and bad.

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita. ³

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura! ⁶

Tant'è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch'i' vi trovai,
dirò de l'altre cose ch'i' v' ho scorte. ⁹

Io non so ben ridir com'i' v'intrai,
tant'era pien di sonno a quel punto
che la verace via abbandonai. ¹²

*Inferno, Canto I, vv. 1 - 12,
Divina Commedia, Dante Alighieri*

Dante

80 x 100 cm - Tecnica mista

Omaggio a Enrico Pazzi

Mezzobusto del Sommo Poeta presente a Piazza
Santa Croce a Firenze

Dante

80 x 100 cm - Mixed media

Tribute to Enrico Pazzi

Dante Alighieri's from the waist up, situated in Piazza
Santa Croce in Florence.



Per non soffrire a la virtù che vole
freno a suo prode, quell'uom che non nacque,
dannando sé, dannò tutta sua prole;²⁷

onde l'umana specie inferma giacque
giù per secoli molti in grande errore,
fin ch'alVerbo di Dio discender piacque³⁰

u' la natura, che dal suo fattore
s'era allungata, unì a sé in persona
con l'atto sol del suo eterno amore.³³

*Paradiso, Canto VII, vv. 25-33,
Divina Commedia, Dante*

Adamo ed Eva

120 x 150 cm - Tecnica mista
*Omaggio a Tullio Lombardo e
Giovanni Maria Benzoni*

Adam and Eve

120 x 150 cm - Mixed media
*Homage to Tullio Lombardo e
Giovanni Maria Benzoni*







Quando vidi costui nel gran deserto,
“Miserere di me”, gridai a lui,
“qual che tu sii, od ombra od omo certo!”. 66

Rispuosemi: “Non omo, omo già fui,
e li parenti miei furon lombardi,
mantoani per patria ambedui. 69

Nacqui sub Iulio, ancor che fosse tardi,
e vissi a Roma sotto 'l buono Augusto
nel tempo de li dèi falsi e bugiardi. 72

Poeta fui, e cantai di quel giusto
figliuol d'Anchise che venne di Troia,
poi che 'l superbo Ilión fu combusto. 75

Ma tu perché ritorni a tanta noia?
perché non sali il diletto monte
ch'è principio e cagion di tutta gioia?”. 78

“Or se' tu quel Virgilio e quella fonte
che spandi di parlar sì largo fiume?”,
rispuos'io lui con vergognosa fronte. 81

(vv. 64- 81, Canto I, Inferno)
Divina Commedia, Dante Alighieri

Dante e Virgilio
80 x 100 cm - Tecnica mista
Omaggio a William Bouguereau

Dante and Virgil
80 x 100 cm - Mixed media
Homage to William Bouguereau



La Zattera

“La zattera della Medusa” il dipinto di Théodore Géricault del 1819, rappresenta un momento degli avvenimenti successivi al naufragio della fregata francese *Méduse*, avvenuto il 2 luglio 1816 davanti alle coste dell'attuale Mauritania, a causa di negligenze e decisioni affrettate da parte del comandante Hugues Duroy de Chaumareys. Oltre 250 persone si salvarono grazie alle scialuppe, le rimanenti 150, la ciurma, dovettero essere imbarcate su una zattera di fortuna e di queste soltanto 12 fecero ritorno a casa. L'evento generò uno scandalo internazionale, provocando la caduta del governo.

Oggi Andrea Chisesi ci mostra la sua “zattera”, l'opera iniziata nel 2013 è stata esposta nella sua personale di Cefalù del 2015, realizzata per ricordare i tragici eventi dei tanti naufragi che colpiscono il mediterraneo.

Dopo l'esposizione l'artista ha iniziato a sentire il bisogno di sottoporre il quadro a continui strappi che cancellano l'immagine originaria.

“La mente cancella i fatti sostituendoli ai nuovi per mancanza di spazio, la memoria dimentica i fatti di cronaca, noi dimentichiamo troppo facilmente le tragedie che ormai siamo abituati a vedere quotidianamente.”

Andrea Chisesi

Il risultato è un'immagine defraudata dalla stessa sua identità, i soggetti vengono meno come i responsabili e le vittime il risultato è la poesia del caos contemporaneo.

Robotizzati nella routine del vedere senza agire del conoscere senza reagire, sterili davanti a notizie aberranti che domani non ricorderemo.

The Raft

“The raft of the Medusa”, the painting by Théodore Géricault from 1819, depicts a moment from the aftermath of the wreck of the French naval frigate *Méduse*, which ran aground off the coast of today's Mauritania on 2 July 1816 due to the incompetence of the captain Hugues Duroy de Chaumareys. The frigate's boats could save 250 people but the remaining 150 were piled onto a hastily built raft that partially submerged once it was loaded.

Only 12 returned home. The event became an international scandal and led to the fall of the government.

Now Andrea Chisesi shows us his “raft”. He started work on this piece in 2013 and it was part of the solo exhibition in Cefalù in 2015. He made this piece in order to remember the tragic events of the numerous wrecks in the Mediterranean. After the exhibition the artist started to feel the need to subject the work to continuous rips that make the original image disappear.

“The mind deletes the facts replacing them with new ones due to a lack of space; the memory forgets the facts of the news; we forget much too easily the tragedies we've gotten used to see on a daily basis.”

Andrea Chisesi

The result is an image deprived of its own identity, the people appear less like responsible people and victims. The result is the poetry of the contemporary chaos.

Turned into robots in the routine of watching without acting, sterile in front of the abnormal news that we won't remember tomorrow.



La Zattera

150 x 200 cm

Tecnica mista

Omaggio a Théodore Géricault

The Raft

150 x 200 cm

Mixed media

Tribute to Théodore Géricault

Al di là del bene e del male: le ragioni del vivere nelle opere di Andrea Chisesi. Un confronto con Dante.

di Anna de Fazio Siciliano

Fin dall'incipit della Commedia Dante introduce il suo pensiero di uomo del suo tempo. È già dalla prima terzina che sintetizza l'idea dell'inferno, del male e del peccato per l'uomo medievale. Attraversando i secoli, le stesse parole, forti, provocatorie e poetiche compiono un ampio salto temporale, un'ellissi che dissolvendo la distanza contingente, rappresentano una voce di controcanto alla mostra di Chisesi, SALIGIA. Prendendo le mosse dalla griglia classificatoria *peccatorum* di Dante (i gironi e le bolge infernali) e dalla gerarchia dei vizi indicata dalla dottrina cristiana del Trecento, Chisesi ripercorre il cammino accidentato dell'umanità, invertendo però la rotta e rivelando così un significato del "peccato" completamente opposto al cammino dantesco: Chisesi produce uno *switch* artistico e paradossale dove attraverso le sue opere emerge un'idea diversa in cui i vizi, benché da sempre considerati perversioni dell'animo, in realtà concorrono allo sviluppo della società e in definitiva alla felicità di ogni individuo.

Mentre l'Inferno dantesco è un'immane voragine che rigurgita corpi deformi, grumi di vizio e abiezione, luogo anzi, destino in cui sprofondano i peccatori senza possibilità di riscatto o redenzione, nelle opere "infernali" (le incisioni - *décollage*) di Chisesi non governa nessuna legge del contrappasso, nessuna punizione è salvifica, né pene né tormenti vengono distribuite ai condannati. Chisesi qui svela l'altra faccia di Minosse!

Con i *décollage* -ritratti di Trump, Amy Winehouse, o le serie di citazioni dall'antico (il mito di Ermione, Venere ecc.) perseguendo un'idea di bene e male che ricalca persino il pensiero illuminista, ci mette contemporaneamente di fronte a uno dei dilemmi del nostro tempo. Se oggi la donna, l'uomo hanno una colpa, questa è la libertà. Un paradosso che spiega la complessità dell'uomo e della donna moderna, l'umanità ha scoperto la volontà e il piacere ma anche la responsabilità per ogni sua più insignificante azione. Le opere però gettano anche una luce nuova sul concetto di bene e male, sulla dittatura del pensiero e sul potere smisurato di chi decide dove sta il confine.

Paolo e Francesca o della lussuria?

Prendiamo ad esempio l'opera dei due corpi che si cercano affannosamente e trovati si avvinghiano. I due personaggi, erroneamente passati al senso comune come simbolo eterno di peccato della lussuria, sono invece per Chisesi, la molla dell'amore, lo scatto senza il quale non ci sarebbe vita, gioia, speranza: "quali colombe dal disio chiamate". Nel celebre canto V

di Dante, Paolo e Francesca come in vita furono travolti dalla passione, così dopo la morte sono trascinati da un'eterna tempesta. Questa storia ha toccato l'animo di Dante come uomo, perché al di là della dottrina, come oggi Chisesi, comprende appieno la fragilità umana e il bisogno di amare.

Trump o della superbia

La forza fisica di un uomo che si esprime nel volume dei muscoli associata alla testa del Presidente degli Stati Uniti, è un accostamento stridente tra corpo e mente, che in sintesi rappresenta l'essenza dell'uomo. Dov'è il peccato di superbia? Nel cattivo uso che ne potrebbe fare qualunque personaggio politico importante come Trump. Ma parallelamente quella stessa convinzione di superiorità potrebbe essere uno stimolo fortissimo a imprimere un cambiamento benefico e radicale alla storia.

L'ascesa al Paradiso terrestre, diversamente dal lungo cammino di espiazione dantesco, in Chisesi si definisce attraverso connotazioni del tutto diverse, più moderne e lontane dal linguaggio religioso. Nello specifico poi, anche la tecnica che sfiora il procedimento rotelliano della carta, rende giustizia al concept della mostra. L'esito finale di ogni opera décollage è in fondo data da una serie di sottrazioni, di ritagli e lacerazioni dei manifesti pubblicitari scollati dai muri delle strade. Quella strada che ancora una volta rappresenta un mezzo di conoscenza per radicare nell'uomo e nella donna il senso comune del vivere, al di là del bene e del male.

Beyond good and bad: living reasons in Andrea Chisesi's artworks. A comparison with Dante..

by Anna de Fazio Siciliano

Right at the start of the 'Commedia' Dante introduces his thought about the man of his time. He summarises the idea of hell, the bad and the sin for the medieval man already in the first triplet. Moving through the centuries, the same words, strong, provocative and poetic take a big leap, an ellipsis dissolving the contingent distance, and represent the voice of the counterpart to Chisesi's exhibition, SALIGIA. Adapting the movement of Dante's classifying pattern 'peccatorum' (the infernal circles and bolge) and the hierarchy of the vices as they were indicated by the Christian doctrine of the third century, Chisesi re-travels the bumpy road of humanity. However, he inverts the course and this way reveals an entirely different meaning of the 'sin' compared to Dante's path. Chisesi produces an artistic, paradox 'switch', where a different idea emerges through his art works, in which the vices, although always considered perversions of the soul, in reality concur with the development of society and ultimately with the happiness of each and every individual.

While Dante's hell is a monstrous abyss that disgorges deformed bodies, chunks of vice and flagitiousness, a place even, the destiny, which the sinners plunge into without the possibility of deliverance or redemption, in Chisesi's 'infernal' works (the fusions – *décollage*) there is no law of retaliation that governs, no punishment can save, neither punishment, nor torment are distributed amongst the condemned. Chisesi unveils the other face of Minos! With the *décollage*-portraits of Trump, Amy Winehouse or the series of citations of the antique (the myth of Hermione, Venus etc.) following an idea of good and bad that retraces even the thought of enlightenment, he lets us encounter contemporarily one of the dilemma of our time. If today women or men are guilty, then this is freedom. A paradox that explains the complexity of the modern man and the modern woman, humanity has discovered the will and the pleasure but also the responsibility for every most insignificant action. However, the art works also shed new light on the concept of good and bad, on the dictatorship of the thought and on the limitless power of who decides where the limit is.

Paolo and Francesca or about lust?

Let's take as an example the work of the two bodies that search each other frenetically, that find each other and that cling to each other. The two people erroneously entered common sense like eternal symbols of the sin of lust. For Chisesi, however, they are the incitement of love, the momentum without which there would be no life, no joy, no hope: "those doves called

by a wish". In Dante's famous canto V, Paolo and Francesca, who in life were overwhelmed with passion, after death are hauled off by an eternal storm. This story touched Dante's soul as a human being because beyond the doctrine, just like Chisesi today, he completely understood the human fragility and the need to love.

Trump or about pride

The physical power of a man that expresses itself in the size of the muscles associated with the head of the president of the United States is a strident combination of body and mind, which in synthesis represents the essence of man. Where's the sin of pride? In the malign use any important political figure like Trump could put it to. At the same time, though, this very conviction of superiority could be an extremely strong stimulus to mark a beneficial and radical change in history.

In contrast to Dante's long walk of expiation, the ascend to the earthly paradise defines itself for Chisesi through entirely different connotations, more modern and far removed from the language of religion. In the specifics then, also the technique that touches on Mimmo Rotella's procedure with paper, renders justice to the concept of the exhibition. The final result of every décollage work is the result of a series of subtractions, cuttings and rips of posters and advertisements taken from the walls in the streets. It is the street that once more represents a means of knowledge to enroot in men and women the common sense of living, beyond good and bad.





SALIGIA

superbia/pride

Fu tra le donne più significative e potenti della storia dell'Impero romano, nata nel 15 d.C. dal grande condottiero Germanico e da Agrippina Maggiore.

Ambiziosa e avida di potere, fu indiscussa padrona della scena in un arco di tempo che comprese ben quattro imperatori: Tiberio, Caligola, Claudio e infine Nerone, il figlio che ne ordinò la morte.

She was one of the most significant and powerful women in the history of the Roman Empire Agrippina The Younger, born in 15 AD by the great leader Germanicus and Agrippina The Elder. Ambitious and eager for power, she was the undisputed master of the scene over a period of time that included four emperors: Tiberius, Caligula, Claudius and finally Nero, the son who ordered his death.



Superbia - Agrippina Minore

50 x 60 cm - Tecnica mista

Pride - Agrippina Minore

50 x 60 cm - Mixed media







avarizia/greed

La sua lotta contro il lusso fu
assai serrata. Impose una
pesante tassa sugli abiti
e gli ornamenti personali,
specialmente delle donne, e sui
giovani schiavi comprati come
concubini o favoriti domestici.
Uno dei provvedimenti di
Catone mirava ad impedire
l'accumulo di un'eccessiva
ricchezza nelle mani delle
donne.

His struggle against luxury was
very tight. He imposed a heavy
tax on personal clothing and
ornaments, especially of women,
and on young slaves bought as
cohabiting or domestic favorites.
One of Cato's provisions
was aimed at preventing the
accumulation of excessive
wealth in the hands of women.

Avarizia - Marco Porcio Catone

50 x 60 cm - Tecnica mista

Greed - Marco Porcio Catone

50 x 60 cm - Mixed media







lussuria/lust

Sesto Vario Avito Bassiano, appartenente alla dinastia dei Severi, sposò 5 donne ed un uomo che definiva suo marito, è passato alla storia col nome di Eliogabalo per essere stato il più dissoluto di tutti gli imperatori romani.

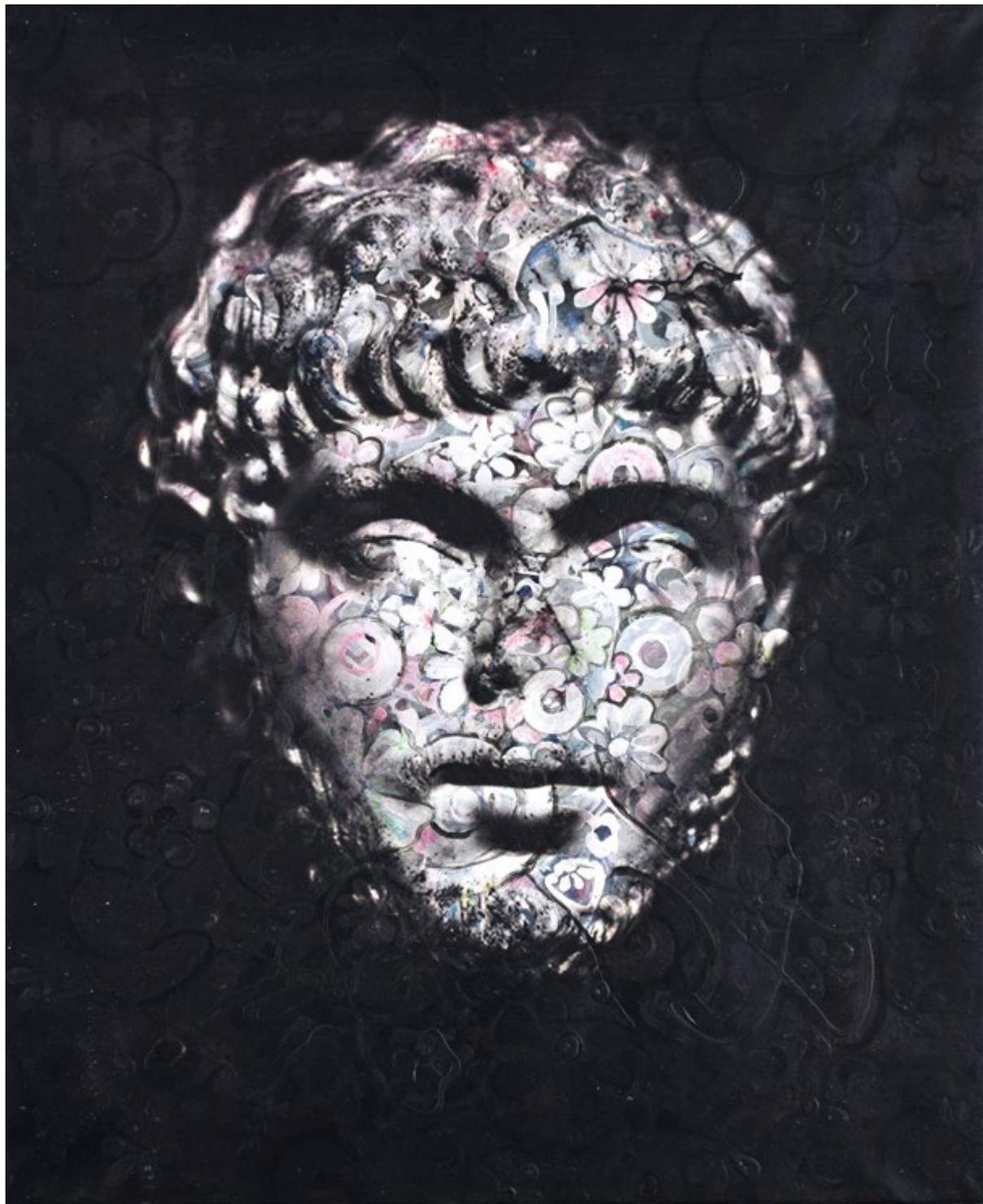
Sesto Vario Avito Bassiano, belonging to the Severan dynasty, he married 5 women and a man who defined his husband, he went down in history with the name of Heliogabalus for being the most dissolute of all Roman emperors.

Lussuria - Eliogabalo

50 x 60 cm - Tecnica mista

Lust - Eliogabalo

50 x 60 cm - Mixed media







ira/wrath

Atena, inventò uno strumento a fiato, l'aulòs, un flauto a doppia canna. Al termine di un banchetto degli dei, la dea per compiacere Zeus e gli altri invitati, prese il suo strumento ed iniziò a suonare. La musica era piacevole, ma nonostante ciò Era e Afrodite scoppiarono a ridere, prendendosi gioco di lei. Offesa, Atena fuggì dall'Olimpo; adirata, gettò via lo strumento musicale maledicendo chiunque l'avesse raccolto. L'aulòs fu trovato e raccolto da Marsia, un satiro, che esercitandosi divenne abilissimo nel suonarlo. La fama acquisita era tale che un giorno il satiro osò lanciare una sfida ad Apollo, dio della musica, certo di poterlo battere. Il dio accettò e chiamò le Muse a giudicare la contesa. In un primo momento la giuria rimase molto colpita dalle melodie dell'aulòs di Marsia; Apollo quindi – temendo una sconfitta – iniziò a suonare la sua lira e a cantare contemporaneamente, sfidando il rivale a fare altrettanto. La natura stessa dello strumento a fiato del satiro non gliel'avrebbe consentito, e così la vittoria fu assegnata al dio. Come punizione per aver osato sfidare un dio, mettendosi in competizione, Apollo sottopose Marsia ad una tortura atroce e legatolo ad un albero, lo scorticò vivo. Satiri, ninfe e fauni accorsero per piangere un'ultima volta il compagno, e dalle loro lacrime nacque un fiume che prese il suo nome.

Athena, invented a wind instrument, the aulòs, a double-barreled flute. At the end of a banquet of the gods, the goddess to please Zeus and the other guests, took her instrument and began to play. The music was pleasant, but nonetheless Hera and Aphrodite burst out laughing, making fun of her. Offended, Athena fled from Olympus; angry, she threw away the musical instrument cursing anyone who had picked it up. The aulòs was found and collected by Marsyas, a satyr, who practiced becoming skilled in playing it. The fame gained was such that one day the satyr dared to launch a challenge to Apollo, god of music, certain of being able to beat it. The god accepted and called the Muses to judge the dispute. Firstly, the jury was very impressed by the melodies of Marsia's aulòs; Apollo therefore - fearing defeat - began to play his lyre and to sing simultaneously, challenging his rival to do the same: clearly, the very nature of the satyr's wind instrument would not have allowed it, and so the victory was assigned to the god. As a punishment for daring to challenge a god, putting himself in competition, Apollo subjected Marsia to a terrible torture, tied him to a tree, flayed him alive. Satyrs, nymphs and fauns rushed to weep for the last time of their companion, and from their tears a river was born that took its name.

Ira - Marsia

50 x 60 cm - Tecnica mista

Wrath - Marsia

50 x 60 cm - Mixed media







gola/gluttony

Iulia Domna, Imperatrice
augusta, moglie di Settimo
Severio, madre di Caracalla,
si lasciò morire di fame.

Iulia Domna, Julio-Claudian
Empress, wife of Settimo
Severio, mother of Caracalla
she left himself starved

Gola - Iulia Donna
50 x 60 cm - Tecnica mista

Gluttony - Iulia Donna
50 x 60 cm - Mixed media







invidia/envy

Sorella amatissima da Traiano e dal popolo, quindi soggetta ad invidia.

Beloved sister of Trajan and the people, so she was subjected to envy.

Invidia - Ulpia Marciana
50 X 60 cm - Tecnica mista

Envy - Ulpia Marciana
50 x 60 cm - Mixed media







oto
Sci

TTO SA

accidia/sloth

Da imperatore si considerava l'Ercole romano, scendendo nell'arena contro individui non allenati o zoppi, o uccidendo moltissimi struzzi e animali poco pericolosi ed in alcuni casi anche elefanti.

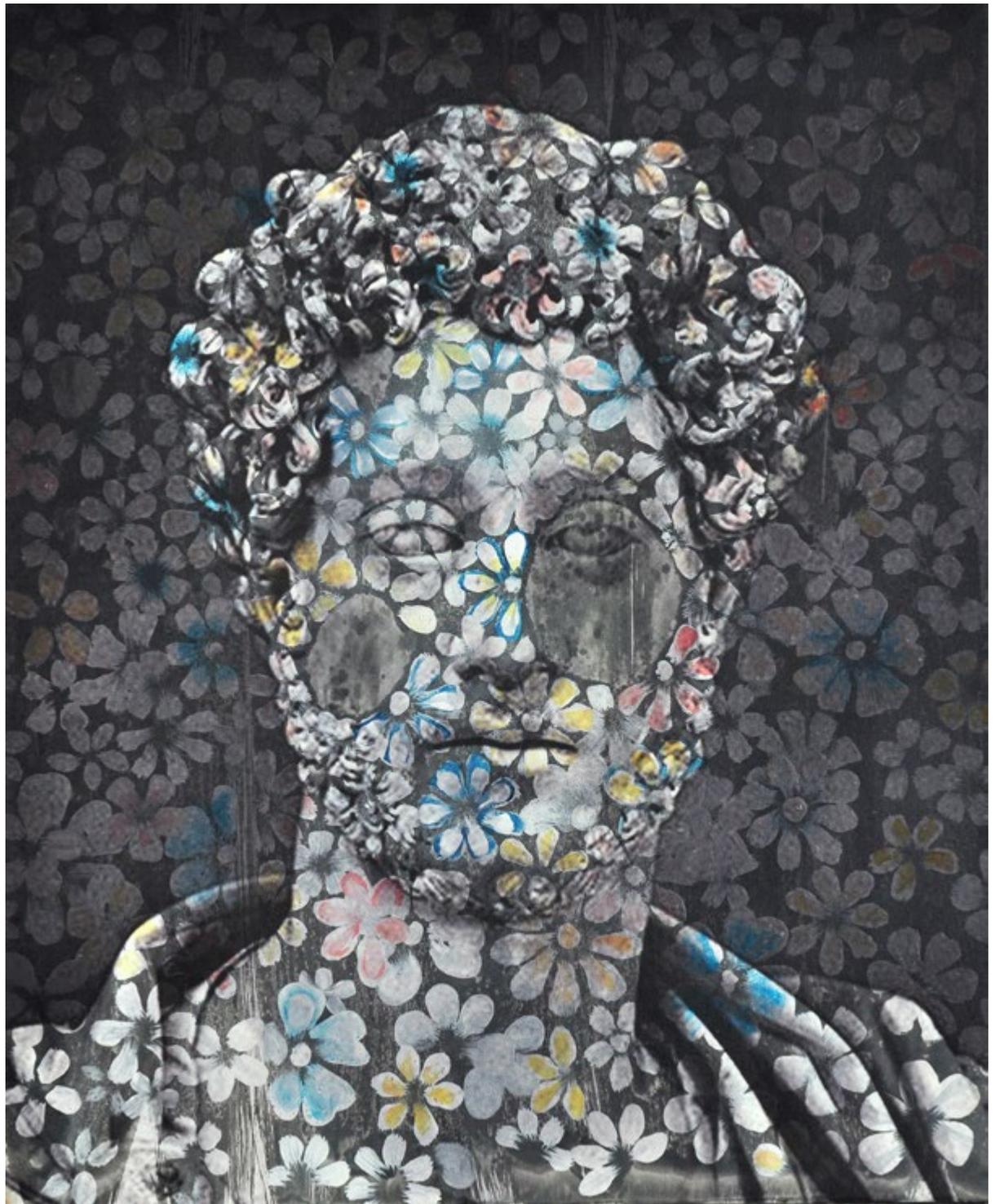
As an emperor he considered himself the Roman Hercules, descending into the arena against untrained or lame individuals, or killing many ostriches and animals that were not dangerous and in some cases even elephants.

Accidia - Commodo

50 x 60 cm - Tecnica mista

Sloth - Commodo

50 x 60 cm - Mixed media







Emozionanti armonie.

di Giuseppe Marseglia

Nella inimitabile cornice di una maestosa utopia illuminista si colloca la narrazione artistica di Andrea Chisesi. La reggia di Caserta, capolavoro assoluto dell'Arte europea del '700, ospita la mostra di un artista contemporaneo il cui preciso intento è quello di dialogare con il passato, traducendo in linguaggio moderno le eterne ed immutabili fattezze morali dell'Umanità. Le opere di Chisesi scrutano i vizi e le virtù, rappresentando concetti universali attraverso precise simbologie dalle forme classiche, monumenti antichi che raccontano le loro storie attraverso la stratificazione dei secoli, ricostruita mirabilmente tramite nuove sperimentazioni materiche dei supporti, lacerti e brandelli di vecchi manifesti recuperati dall'artista in innumerevoli ed incessanti perlustrazioni urbane, corroborate da suggestive ed emozionanti scoperte di documenti e testimonianze nascoste di un passato dimenticato ma presente. Le stratificazioni non coprono o nascondono le antiche sembianze ma le esaltano, rappresentando un punto d'arrivo sincretico, una particolarissima consustanzialità tra l'antico ed il moderno, l'eterna contrapposizione tra vizi e virtù e la contemporanea, frenetica, caotica, disordinata concentrazione di immagini e aperture morali che confondono e rendono indefinibili i giudizi. SALIGIA è l'acronimo di gusto tardo medievale, frutto di una civiltà letteraria amante delle memnotecniche, che racchiude in una sola parola le iniziali dei sette vizi capitali, sintesi estrema di una lunga ricerca artistica che ha portato Andrea Chisesi ad esplorare lo sguardo lussurioso di Atteone, l'ira funesta di Achille, l'accidia del satiro dormiente, la superbia di Ugolino, ed ancora l'invidia, la gola, l'avarizia. Ma anche le straordinarie virtù, rappresentate dalla galleria de viribus illustris, con i ritratti dei Cesari, delle antiche matrone, degli Dei. Un nesso preciso unisce, poi, l'arte di Andrea Chisesi al contesto della mostra: la reggia di Caserta, un capolavoro del XVIII secolo che racchiude precisi recuperi dell'Antico, manifesto di una civiltà europea al suo apice culturale, dove le ricche movenze rococò cedono il passo alla sobria lezione del mondo classico, con la riscoperta delle forme greche e romane che rivivevano con prepotente attualità dalle incredibili scoperte di Pompei ed Ercolano. Una committenza illuminata creava trecento anni fa la cornice espositiva per le opere di Chisesi, che non si estraneano dal contesto ma con esso dialogano, in un sublime connubio da cui deriva nuova vita artistica e compenetrazione di un nobile e vetusto monumento nella contemporanea sperimentazione e ricerca artistica.

Exciting harmonies

by Giuseppe Marseglia

The artistic poetics of Andrea Chisesi is placed in the inimitable frame of a majestic illuminist utopia. The Royal Palace of Caserta, absolute masterpiece of '700 European art, hosts the exhibition of a contemporary artist whose precise intent is to dialogue with the past, translating the eternal and immutable human moral features into modern imagery. Chisesi's artworks scan vices and virtues, representing universal concepts through precise symbolisms of classical forms, ancient monuments that tell their stories through centuries stratification, admirably reconstructed thanks to new supports experiments, fragments and shreds of old advertising posters recovered by the artist in countless and incessant urban sweeps, corroborated by suggestive and exciting document discoveries and hidden proofs of a forgotten but present past.

Layers do not cover or hide the ancient appearance but enhance them, representing a syncretic end point, a very particular consubstantiality between ancient and modern, the eternal contrast between vices and virtues and the contemporary, frantic, chaotic, disorderly concentration of images and moral openness that confuse and render the judgments indefinable.

SALIGIA is an acronym of late Middle Ages, the result of a literary civilization that loves mnemonic aids, which contains in one word the initials of the seven deadly sins (in Italian), an extreme synthesis of a long artistic research that led Andrea Chisesi to explore the lustful gaze of Actaeon, the deadly wrath of Achilles, the sloth of the sleeping satyr, the pride of Ugolino, and envy, gluttony and greed too. But also the extraordinary virtues, represented by the *de viribus illustris* gallery, with the portraits of the Caesars, of the ancient matrons, and of the Gods. A precise connection, subsequently, links Andrea Chisesi's art with the exhibition context: the Royal Palace of Caserta; an 18th century masterpiece that contains precise finds of the Ancient, manifesto of a European civilization at its cultural peak, where the rich rococò movements give way to the sober lesson of the classical world, by rediscovering Greek and Roman forms that they relived with overwhelming actuality by the incredible discoveries of Pompeii and Herculaneum. An illuminist committenza that created the exhibition frame for Chisesi's artworks three hundred years ago, which do not alienate themselves from the context but interact with it, in a sublime union from which new artistic life and interpenetration of a noble and ancient monument in contemporary experimentation and artistic research.

Ferdinando I Borbone
80 x 100 cm - Tecnica mista

Ferdinand the 1st Bourbon
80 x 100 cm - Mixed media

ONESTE
ALLA LEGGE







ύβρις

Zeus era il più eccelso dio, il re del Cielo e signore del Mondo, decise di costruire la sua dimora sul monte Olimpo dove viveva con la sua sposa Era. Sull'Olimpo vivevano altre divinità che appunto formavano insieme a Zeus ed Era le "Divinità Celesti o Olimpiche". Sebbene avesse affidato il regno del Mare a suo fratello Poseidone e quello dell'Oltretomba ad Ade, egli tuttavia aveva la supremazia assoluta su tutte le altre divinità, che infatti lo veneravano e temevano e, quando voleva, poteva interferire sui domini che aveva dato ai suoi due fratelli.

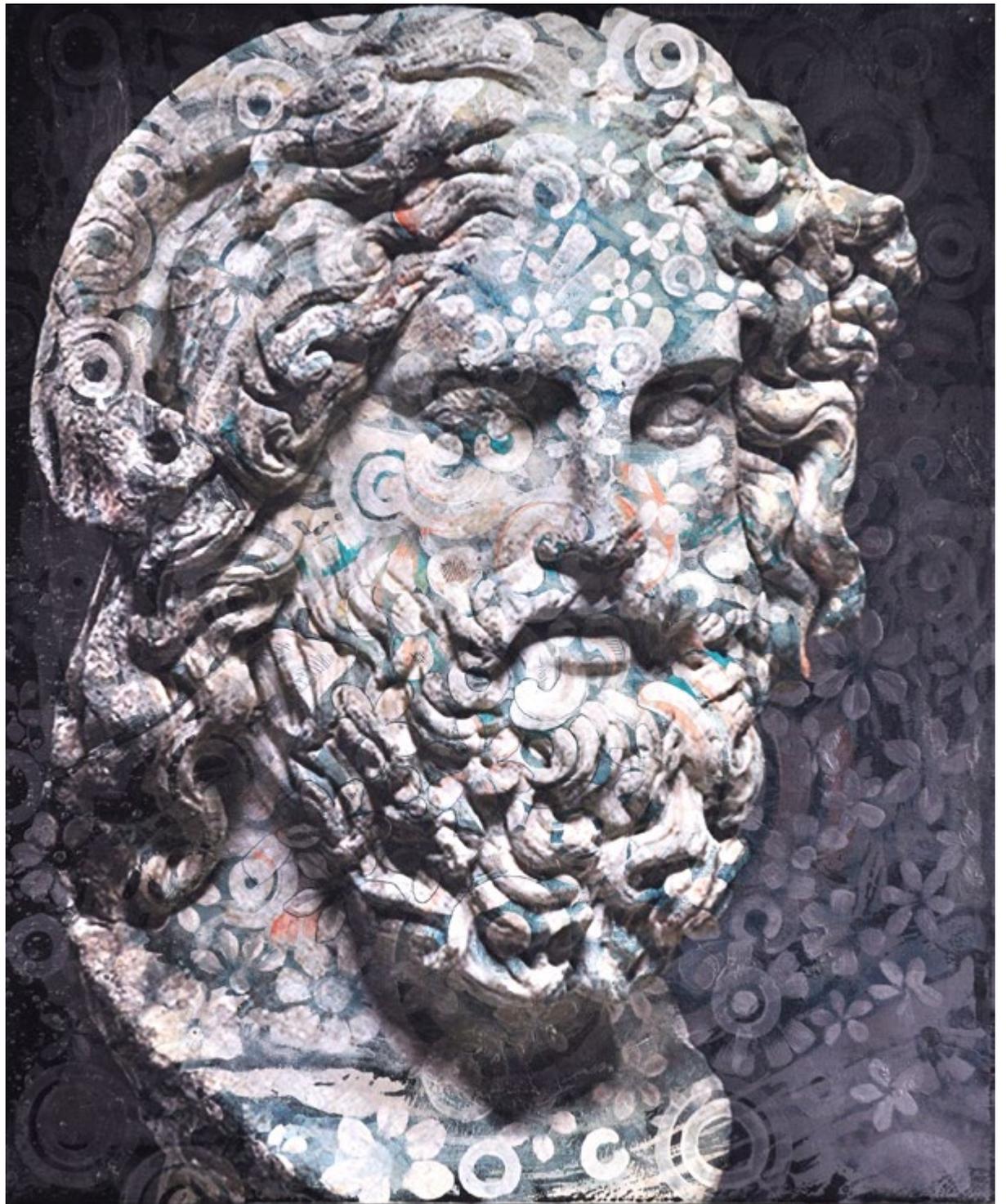
Zeus was the loftiest god, the king of Heaven and lord of the world, he decided to build his dwell on Mount Olympus where he lived with his bride Hera. On the Olympus other divinities lived that formed together with Zeus and Hera the "Gods Celestial or Olympic ". Although he had entrusted the kingdom of the Sea to his brother Poseidon and that of the Underworld to Hade, he nevertheless had absolute supremacy over all the other deities, which in fact revered and feared him and, when he wanted, could interfere with the domains he had given to the his two brothers.

Zeus

50 x 60 cm - Tecnica mista
Omaggio a Paul Dardé

Zeus

50 x 60 cm - Mixed media
Tribute to Paul Dardé







Diana e Atteone

150 x 200 cm - Tecnica mista

Omaggio a Jean Goujon / Germain Pilon

Anche detta Fontana di Diana o Diana con un cervo, è una scultura in marmo, custodita all'interno del Louvre di Parigi. Precedentemente il lavoro fu attribuito a Jean Goujon, adesso si pensa sia probabilmente di Germain Pilon.

Diana and Atteone

150 x 200 cm - Mixed media

Tribute to Jean Goujon / Germain Pilon

Also called Fountain of Diana or Diana with a Stag, is a marble sculpture in Louvre Museum. Formerly known as Jean Goujon's work, it's now thought more likely to have been the work of Germain Pilon.

“La muta, per brama di preda,
attraverso sassi, dirupi e inaccessibili rocce,
dove è difficile passare, dove non c'è nessuno, lo segue.
Quello fugge per i luoghi dove spesso inseguiva,
misero, fugge i suoi stessi aiutanti; voleva gridare:
“Sono Atteone, riconoscete il vostro padrone!”
Ma gli mancano le parole e l'aria risuona di latrati.
Le prime ferite le fa Melanchete sulla schiena,
altre Terodamante, Oresitrofo si attacca alla spalla.
Era partito più tardi, ma aveva preso la via più breve
tagliando il monte; mentre quelli trattengono il padrone,
tutti gli altri si radunano e gli affondano nel corpo i denti.
Non c'è più spazio per le ferite. Geme quello e fa suoni
che, non più umani, tuttavia non sono nemmeno
di cervo; riempie di tristi lamenti le selve note,
e in ginocchio, supplisce e simile a chi implora,
volge taciti sguardi, come tendesse le braccia.
Ma i compagni, con le esortazioni di sempre,
aizzano la muta rabbiosa e con gli occhi cercano Atteone
e, come se fosse assente, a gara lo chiamano
(quello volta il capo al suo nome); si lagnano che non sia lì,
che, pigro, non goda della vista della preda offerta.
Vorrebbe non esserci, quello, ma c'è; vorrebbe vedere
e non sentire gli atti feroci dei suoi cani.
Da ogni parte lo circondano e con i denti immersi nella carne,
sbranano il padrone mutato in cervo,
e solo dopo che a lui la vita mancò tra le molte ferite
si narra che l'ira di Diana cacciatrice fu saziata”.

Ovidio, Metamorfosi, III, vv. 225-252.

Diana

100 x 150 cm - Tecnica mista

Diana

100 x 150 cm - Mixed media





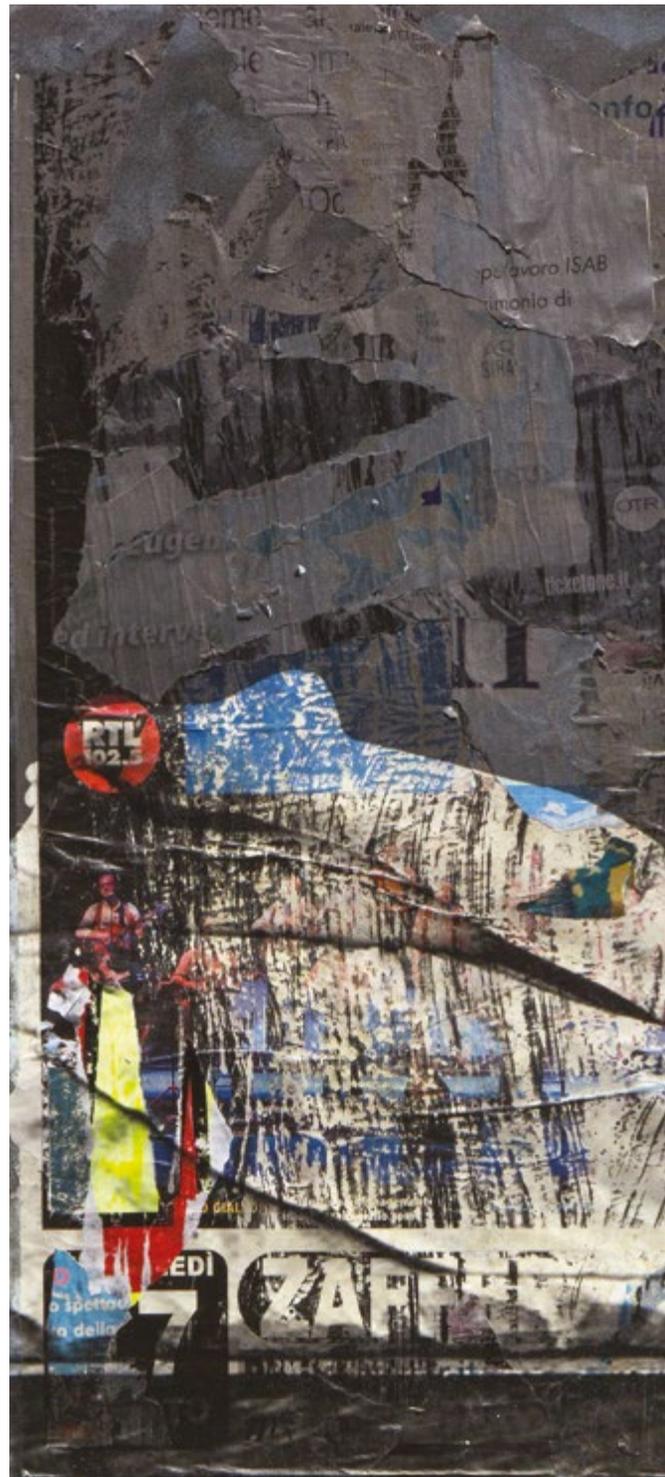


Naiade

100 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio ad Antonio Canova

Naiad

100 x 150 cm - Mixed media
Tribute to Antonio Canova





E caddi come l'uom cui sonno piglia¹³⁶

*Inferno, Canto III, v. 136,
Divina Commedia, Dante Alighieri*

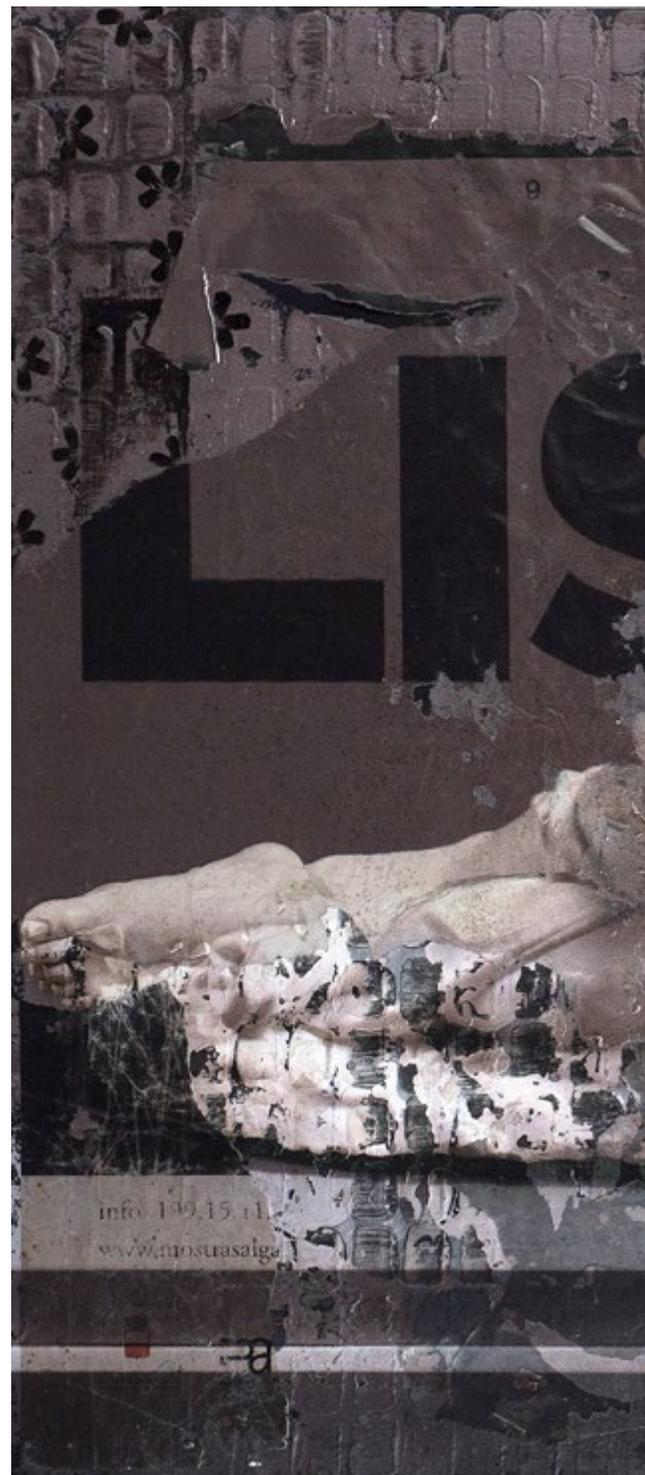
82

Endimione

100 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio ad Antonio Corradini

Endymion

100 x 150 cm - Mixed media
Tribute to Antonio Corradini





Bellissimo giovinetto figlio del re troiano Troo e di Calliroe, Ganimede rapito da Zeus, innamoratosi perdutamente di quello che è definito "il più bello di tutti i mortali", si trasforma in aquila, piomba dall'alto e lo rapisce, portandolo con sé sull'Olimpo.

Beautiful young son of the Trojan king Tros and Callirrhoe, Ganymede kidnapped by Zeus, hopelessly in love with what is called "the most beautiful of all mortals" , turns into an eagle, swoops down from above and kidnaps him, taking him with himself Olympus.

Ganimede con l'Aquila

120 x 150 cm - Tecnica mista

Anno 2019

Omaggio ad Adamo Tadolini

Ganymede with Eagle

100 x 150 cm - Mixed media

Year 2019

Tribute to Adamo Tadolini



**Il Fauno ubriaco**

120 x 150 cm - Tecnica mista

L'opera rappresenta Il Fauno Barberini, è un'antica scultura greca di epoca ellenistica.

The drunken faun

120 x 150 cm - Mixed media

The work represents Il Fauno Barberini (the barberini faun), an ancient Greek sculpture of the Hellenistic period.







Achille era un semidio, essendo figlio del mortale Peleo, re dei Mirmidoni e della nereide Teti.

Quando Achille nacque, la madre lo immerse nel fiume Stige, fiume degli inferi, per renderlo invulnerabile, tenendolo per un tallone: il bambino divenne così immortale ad eccezione di un punto debole, che non era stato immerso. Come profetizzato da Ettore in punto di morte, Achille fu successivamente ucciso da Paride con una freccia avvelenata diretta nel tallone destro, il suo unico punto mortale. L'opera rappresenta Achille morente ferito al tallone.

Achilles was a demigod, the son of the mortal Peleus, king of the Myrmidons, and the immortal nymph Thetis. When Achilles was born, his mother dipped him in the river Styx to make him immortal, holding him by one heel: the boy became immortal with the exception of the one weak spot that had not touched the water. Like it was foretold by Hector, Achilles was killed by Paris with a poisoned arrow, directly into the right heel, his only vulnerable spot. The piece represents the dying Achilles, wounded at the heel.

Achille

100 x 150 cm - Tecnica mista

Omaggio a Jean-Baptiste Carpeaux

Achilles

100 x 150 cm - Mixed media

Tribute to Jean-Baptiste Carpeaux



Nel libro IX delle "Metamorfosi" di Ovidio, si narra l'episodio in cui Ercole, dopo aver indossato la camicia di Nesso, ignaro del sangue avvelenato di cui il Centauro, suo nemico, l'aveva intrisa, impazzisce per il dolore e assale il proprio compagno Lica, credendolo colpevole del tradimento.

Ercole, con tutta la rabbia provocata dal male, grida a Lica: «Devo dunque a te questo mortale dono? Te dovrò incolpare per la mia morte?». Il poveretto trema e balbetta qualche parola, poi «cerca di abbracciargli le ginocchia. Ma Ercole lo ghermisce e, facendolo roteare più volte, lo saetta nel mare di Eubea con potenza maggiore di una fionda».

In the book IX of Ovid's "Metamorphoses", is told the episode in which Hercules, after wearing the shirt of Nessus, unaware of the poisoned blood of which the Centaur, his enemy, had imbued it, goes mad with pain and assails his own comrade Lica, believing him guilty of treason.

Hercules, with all the anger caused by the evil, shouts to Lica: "Do I owe you this mortal gift? Shall I blame you for my death? " The poor man trembles and stutters a few words, then "tries to hug his knees. But Hercules seizes him and, making him spin several times, the lightning in the sea of Euboea with greater power than a sling ».

Ercole e Lica

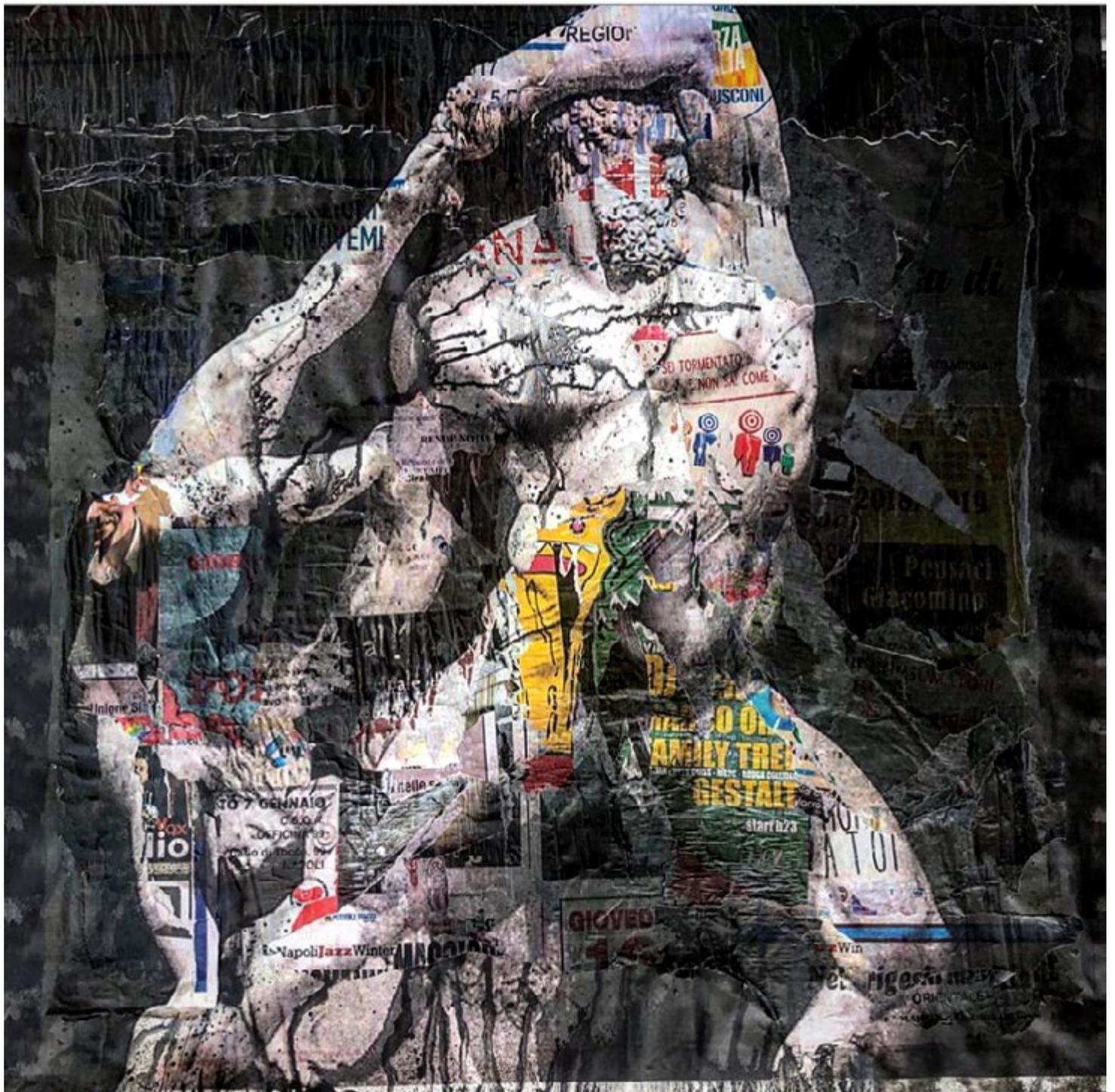
150 x 150 cm - Tecnica mista

Omaggio a Canova

Hercules and Lichas

150 x 150 cm - Mixed media

Tribute to Canova



Perseo e Medusa

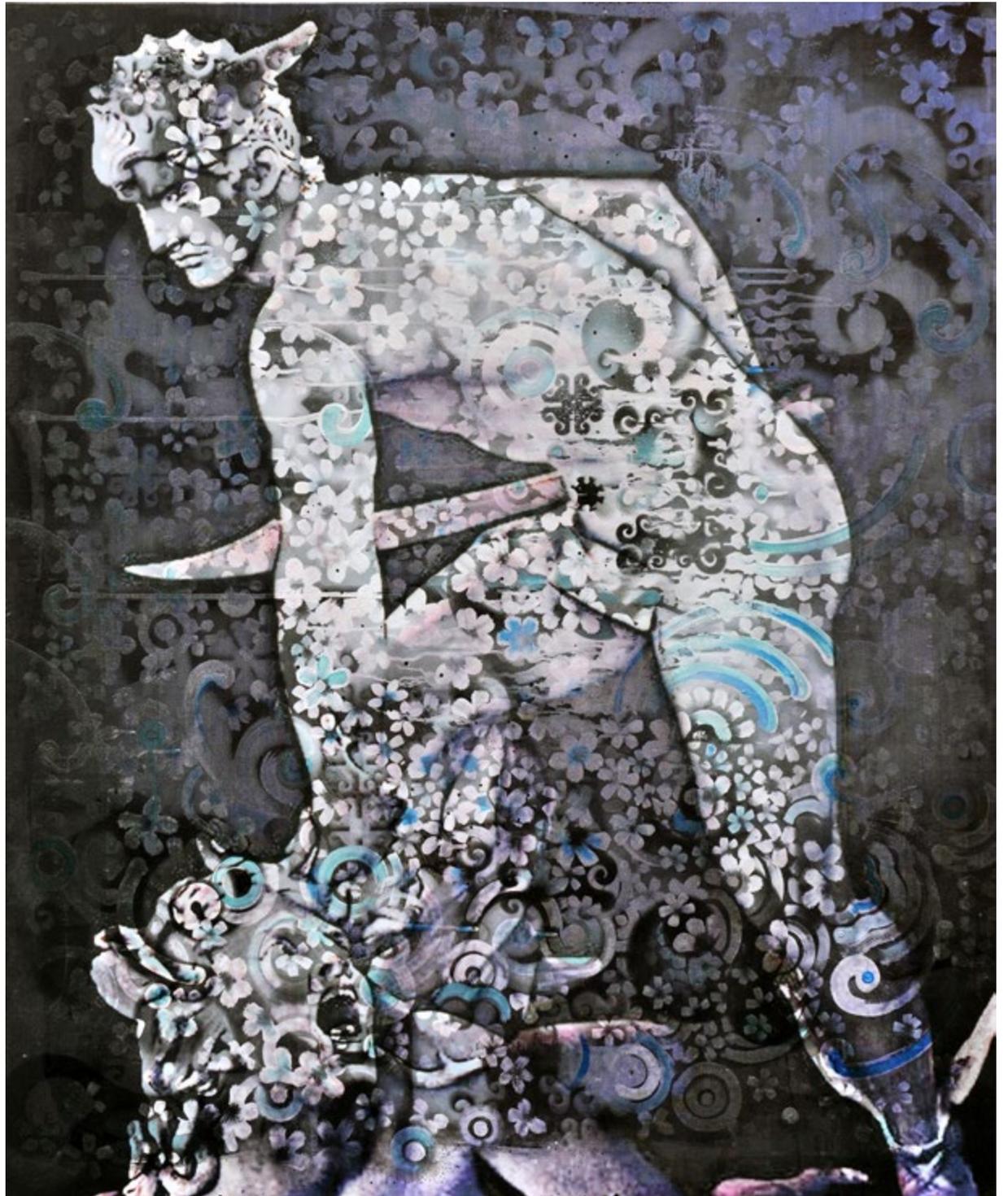
100 x 120 cm - Tecnica mista

Omaggio a Laurent-Honoré Marqueste

Perseus and Medusa

100 x 120 cm - Mixed media

Tribute to Laurent-Honoré Marqueste



Bacco fanciullo

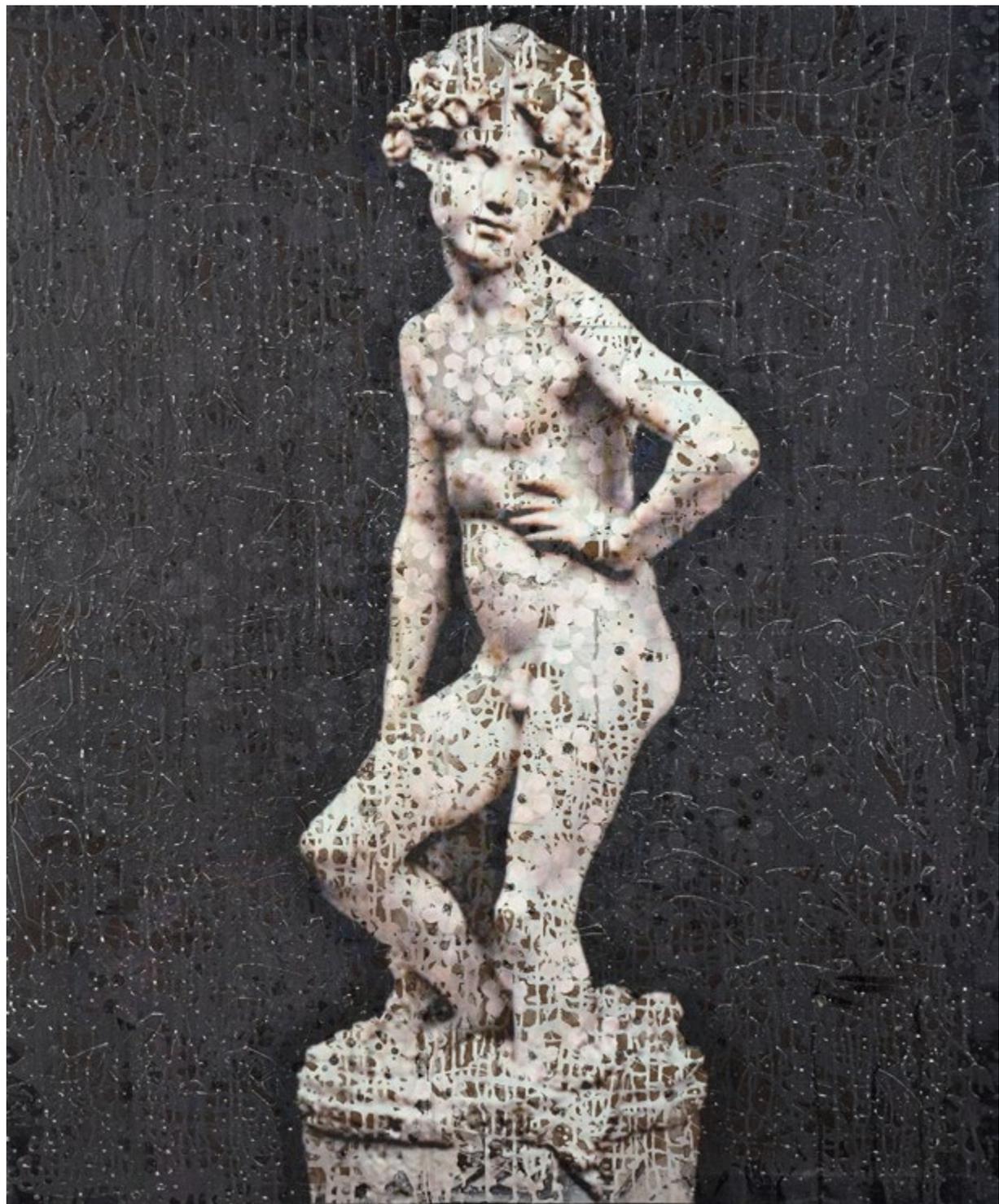
100 x 120 cm - Tecnica mista

Omaggio a Lorenzo Bartolini

Child Baccus

100 x 120 cm - Mixed media

Homage to Lorenzo Bartolini







Paolina Borghese è rappresentata come Venere che vinse la gara con Giunone e Minerva per stabilire chi fosse la più bella dell'Olimpo. A decidere fu il giovane Paride, che avrebbe ricevuto in premio la bella Elena di Sparta.

Paragonando Paolina a Venere, Canova intendeva celebrare la bellezza della principessa e con lei il trionfo della famiglia Bonaparte.

Paolina Borghese is represented as Venus who won the contest with Juno and Minerva to establish who was the most beautiful goddess of Olympus. The young Paris decided who won in exchange he would receive the beautiful Helen of Sparta as a prize.

Comparing Paolina to Venus, Canova intended to celebrate the beauty of the princess and with her the triumph of the Bonaparte family.

Venere Vincitrice

120 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio a Antonio Canova

Venus Victrix (or Venus Victorious)
120 x 150 cm - Mixed media
Tribute to Antonio Canova

La ninfa Aretusa era conosciuta in tutta la Grecia per la bellezza del suo corpo e la delicatezza dei suoi gesti.

Artemide, divinità della caccia e delle fanciulle, se ne prese cura sin dalla tenera età, allenandola alla corsa e al nuoto, discipline in cui Aretusa divenne imbattibile.

Un giorno, dopo una lunga corsa nei boschi, Aretusa decise di rinfrescarsi in un bellissimo corso d'acqua immerso tra grandi piante.

Tolte le vesti, Aretusa si concesse ad un bagno rilassante in questo luogo bellissimo: il cinguettio degli uccelli, il vento tra

le foglie e il dolce scorrere delle acque suonavano come una melodia.

Tutto ad un tratto però, calò un silenzio surreale, seguito da un sussurro che spaventò la ninfa. Uscita dall'acqua, iniziò a correre veloce. Una voce però l'intimò di fermarsi: era Alfeo, la divinità del corso d'acqua, attratto dalla bellezza di Aretusa.

Alfeo iniziò a inseguire Aretusa, già stanca dalla precedente corsa. La ninfa, quando si sentì ormai raggiunta, chiamò in aiuto Artemide. Questa avvolse in una nuvola Aretusa e soò forte in direzione della Sicilia, per mettere a riparo la ninfa che aveva accudito con tanto amore.

Arrivata nei pressi di Ortigia la nuvola iniziò a lasciar cadere Aretusa, che si tramutò in una sorgente d'acqua dolce e fresca. Alfeo, realmente innamorato di Aretusa, chiese aiuto al padre Oceano: questi, convinto dal sincero amore, aprì le acque dello Ionio e permise ad Alfeo di raggiungere la Sicilia.

Aretusa, convinta da tanto amore e insistenza, cedette alle richieste di Alfeo. Artemide, per suggellare il loro amore, scavò una caverna sotto la fonte, così da far correre per l'eternità le acque di Aretusa e Alfeo.

The nymph Arethusa was known throughout Greece for the beauty of her body and the delicacy of her gestures.

Artemis, deity of hunting and maidens, took care of her from an early age, training her in running and swimming, disciplines in which Arethusa became unbeatable.

One day, after a long run in the woods, Arethusa decided to refresh in a beautiful stream surrounded by large plants. Undressed, Arethusa allowed herself a relaxing bath in this beautiful place: the chirping of birds, the wind between the leaves and the gentle flow of the water sounded like a melody.

Suddenly, a surreal silence declined, followed by a whisper that frightened the nymph. Leaving the water, she started running fast. A voice, however, intimated her to stop: it was Alpheus, the divinity of the river, attracted by the beauty of Arethusa.

Alpheus began to chase Arethusa, already tired from the previous race. The nymph, when she felt herself reached, called Artemis for help. The Goddess wrapped in a cloud Arethusa and blew strong in the direction of Sicily, to shelter the nymph who had looked after her with so much love.

Arriving near Ortigia, the cloud began to drop Arethusa, which turned into a fresh and sweet spring. Alfeo, really in love with Arethusa, asked for help from his father Oceano: these, convinced by sincere love, opened the waters of the Ionian and allowed Alfeo to reach Sicily.

Arethusa, convinced by so much love and insistence, yielded to the requests of Alpheus. Artemis, to seal their love, dug a cave under the spring, so as to make the waters of Arethusa and Alpheus run for eternity.

Alfeo e Aretusa

120 x 150 cm - Tecnica mista

Alpheus and Arethusa

120 x 150 cm - Mixed media







Il Fauno e la Ninfa

100 x 120 cm - Tecnica mista

Omaggio a Edward Francis McCartan

Faun and Nymph

100 x 120 cm - Mixed media

Tribute to Edward Francis McCartan







Ratto delle Sabine

20 x 30 cm - Tecnica mista

Omaggio a Giambologna

The rape of the Sabine women

20 x 30 cm - Mixed media

Tribute to Giambologna



Ercole e il centauro Nesso

20 x 30 cm - Tecnica mista

Omaggio al Giambologna

Hercules and the centaur Nessus

20 x 30 cm - Mixed media

Tribute to Giambologna



A vizio di lussuria fu sì rotta,
che libito fé licito in sua legge,
per tòrre il biasmo in che era condotta.⁵⁷

Ell'è Semiramis, di cui si legge
che succedette a Nino e fu sua sposa:
tenne la terra che 'l Soldan corregge.⁶⁰

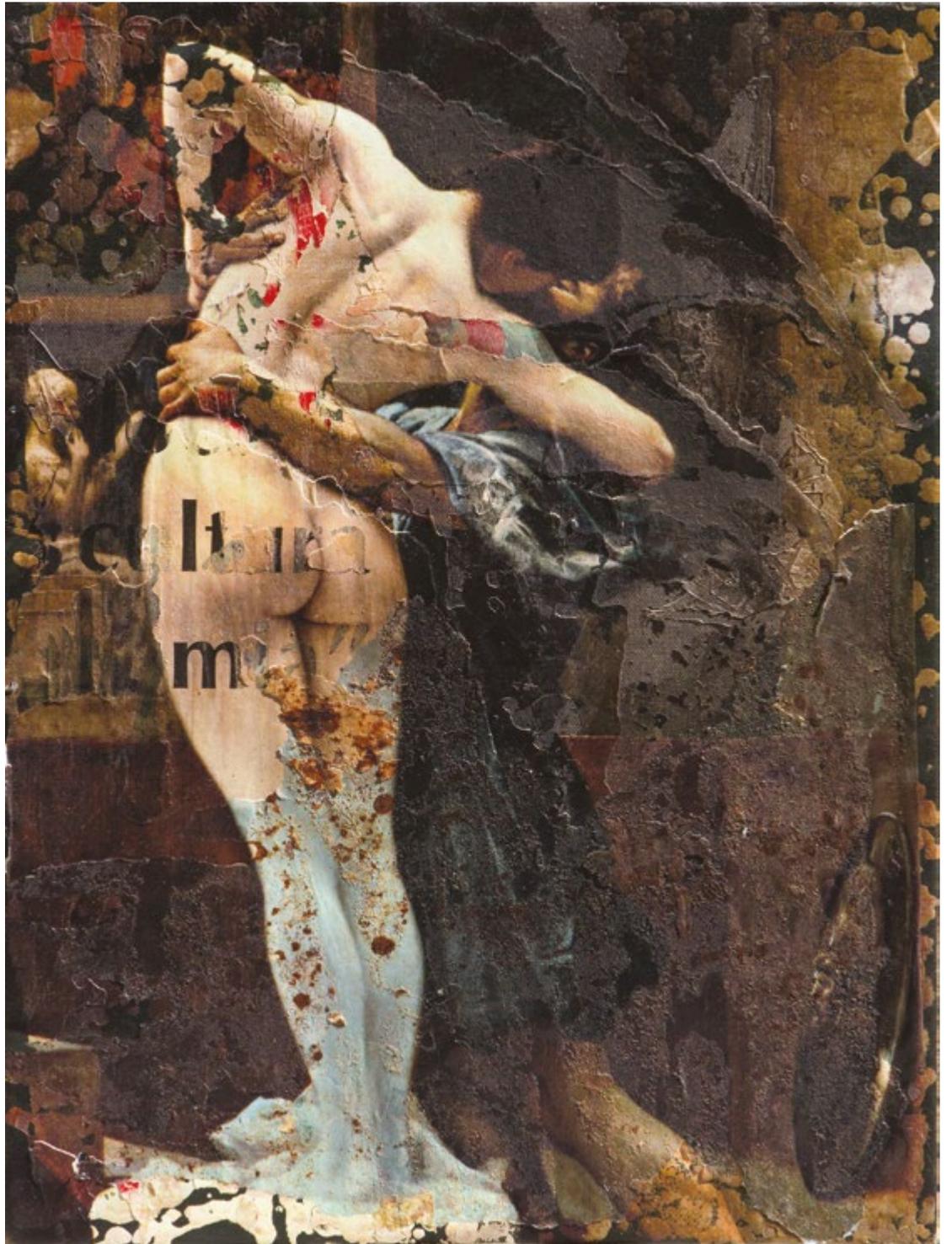
L'altra è colei che s'ancise amorosa,
e ruppe fede al cener di Sicheo;
poi è Cleopatràs lussuriosa.⁶³

Elena vedi, per cui tanto reo
tempo si volse, e vedi 'l grande Achille,
che con amore al fine combatteo.⁶⁶

Inferno, Canto V, vv. 55 - 66
Divina Commedia, Dante Alighieri

Pigmalione e Galatea
30 x 40 cm - Tecnica mista
Omaggio a Jean-Léon Gérôme

Pygmalion and Galatea
30 x 40 cm - Mixed media
Tribute to Jean-Léon Gérôme



**Si ruminando e sì mirando in quelle,
mi prese il sonno; il sonno che sovente,
anzi che 'l fatto sia, sa le novelle.⁹³**

*Purgatorio, Canto XXVII, vv. 90-93,
Divina Commedia, Dante Alighieri*

L'opera rappresenta Il Fauno Barberini, chiamato anche Il Satiro ubriaco. È una scultura greca di epoca ellenistica ed attualmente è collocata presso la Gliptoteca di Monaco di Baviera. The work represents Il Fauno Barberini, also called Il Satiro drunk. It is a Greek sculpture from the Hellenistic period and is currently located in the Munich Glyptothek.

Il Fauno dormiente
20 x 30 cm - Tecnica mista

Sleeping Faun
20 x 30 cm - Mixed media



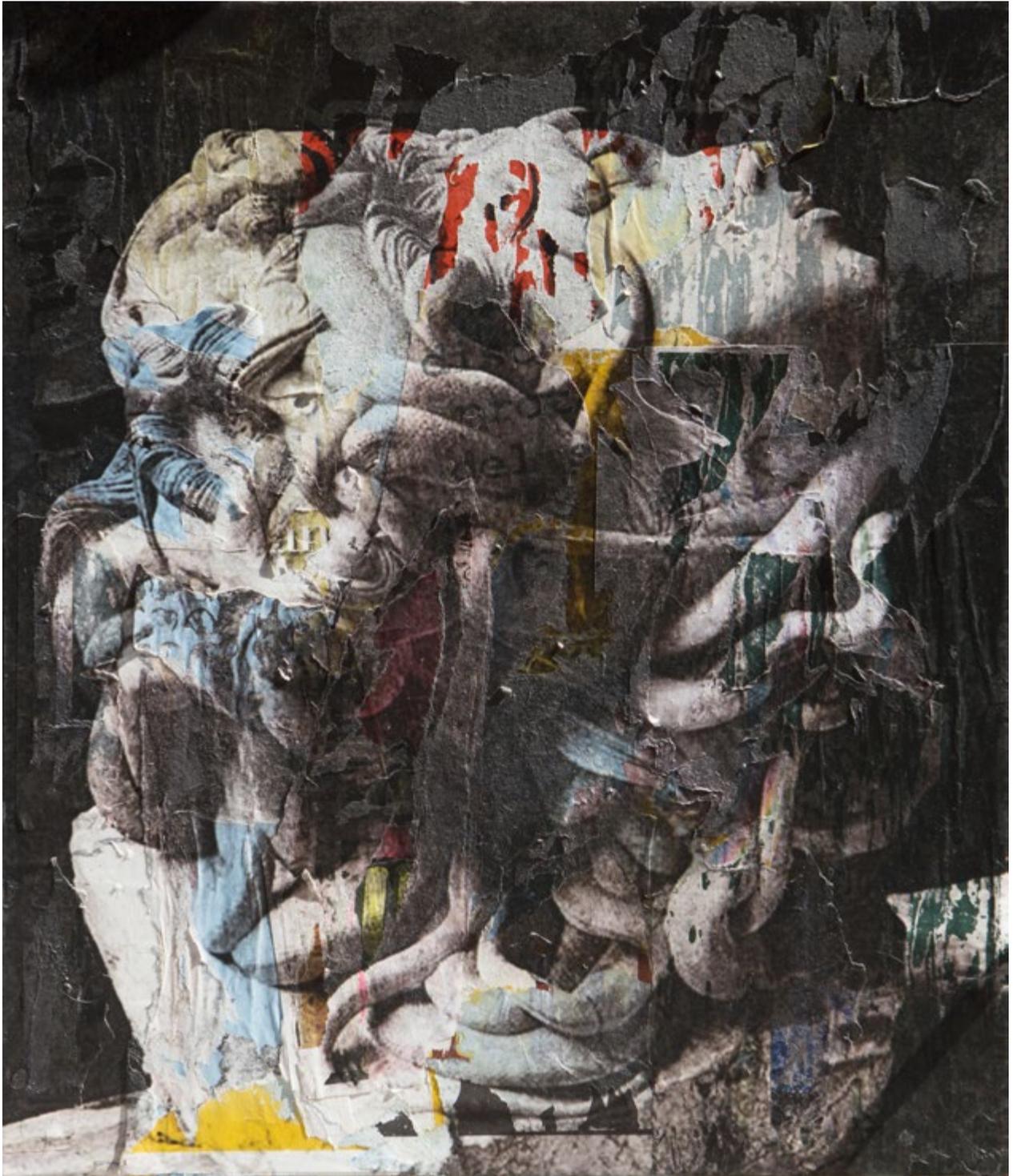
«Vegna Medusa: sì 'l farem di smalto»,
dicevan tutte riguardando in giuso;
«mal non vengiammo in Teseo l'assalto».⁵⁴

«Volgiti 'n dietro e tien lo viso chiuso;
ché, se 'l Gorgón si mostra e tu 'l vedessi,
nulla sarebbe di tornar mai suso».⁵⁷

Inferno, Canto IX, vv. 52 - 57
Divina Commedia, Dante Alighieri

Medusa
50 x 60 cm - Tecnica mista
Omaggio a Paul Dardé

Medusa
50 x 60 cm - Mixed media
Tribute to Paul Dardé





Apollo

50 x 60 cm - Tecnica mista

Apollo

50 x 60 cm - Mixed media



Figlie del dio Zeus e della ninfa Eurinome, presso i greci erano dette Cariti, mentre diventano per i romani le Tre Grazie. Dee della gioia e del fascino, impersonano la bellezza e la grazia, infondendo la felicità nel cuore degli dei e degli uomini. Si chiamavano Aglaia (splendente), Eufrosine (gioia e letizia) e Talia (portatrice di fiori) e presiedevano ai banchetti, alle danze e ad altri piacevoli eventi sociali, diffondendo amicizia e serenità tra i presenti.

Daughters of the god Zeus and the nymph Eurinome, among the Greeks they were called Cariti, while for the Romans they became the Three Graces. Goddesses of joy and charm, they embody beauty and grace, infusing happiness in the hearts of gods and men. They were called Aglaia (shining), Eufrosine (joy and joy) and Talia (bearer of flowers) and presided over banquets, dances and other pleasant social events, spreading friendship and serenity among those present.

Tre grazie

120 x 150 cm - Tecnica mista

Omaggio a Antonio Canova

Three muses

120 x 150 cm - Mixed media

Tribute to Antonio Canova





V&A
...ende p...
...nità santi...

all'Uff



Tre grazie

100 x 120 cm - Tecnica mista

Anno 2019

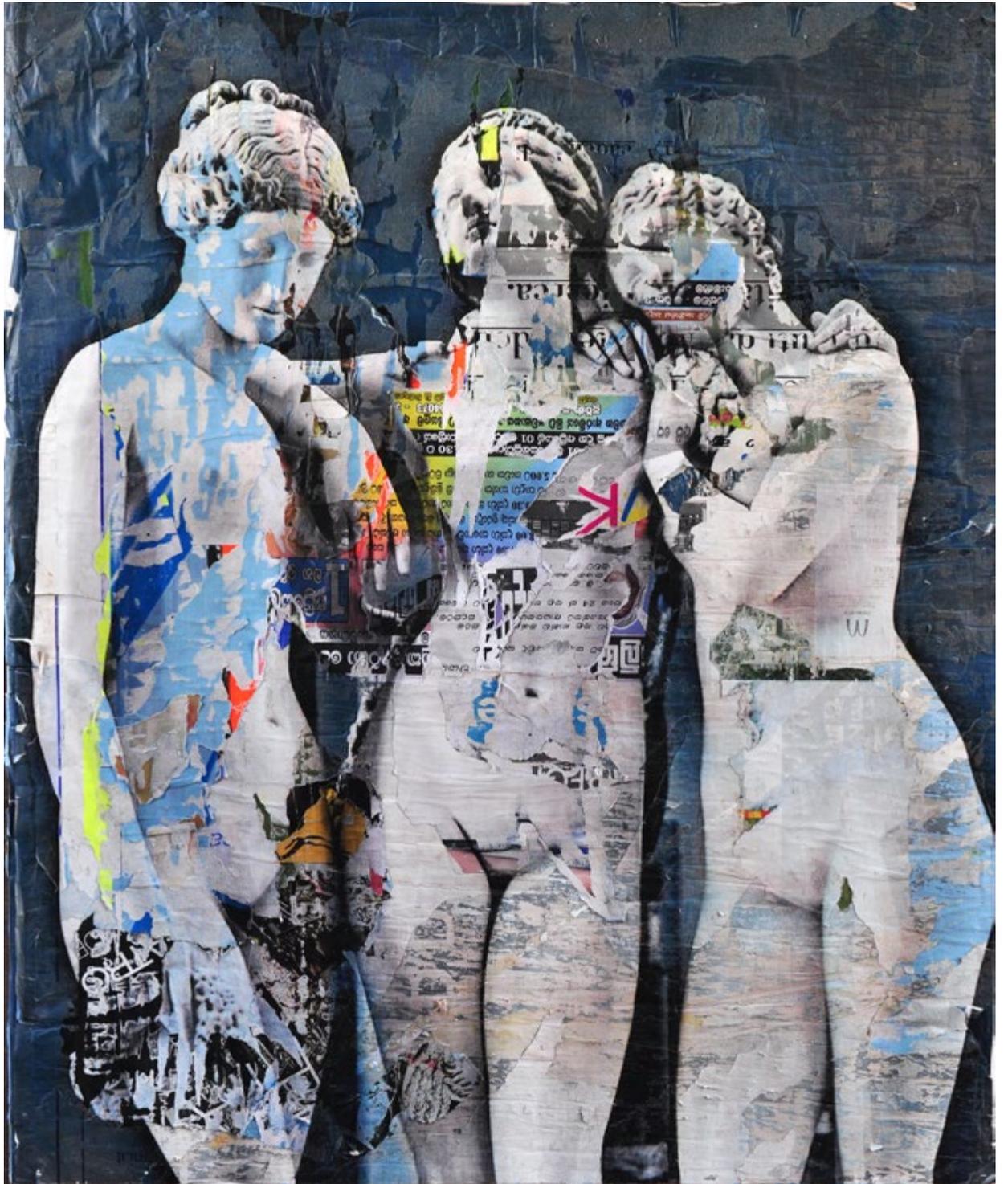
Omaggio a Jean-jacques Pradier

Three muses

100 x 120 cm - Mixed media

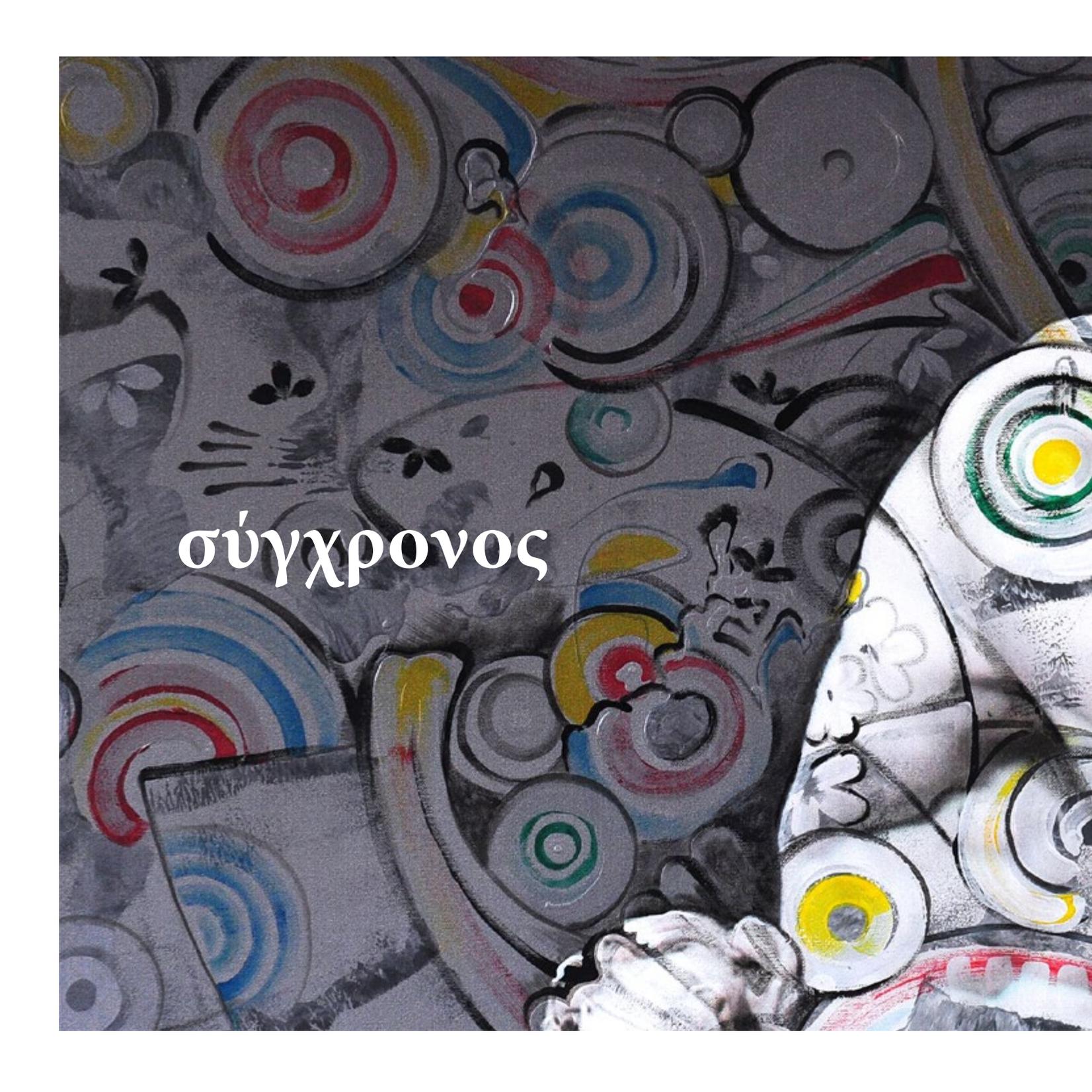
Year 2019

Tribute to Jean-jacques Pradier

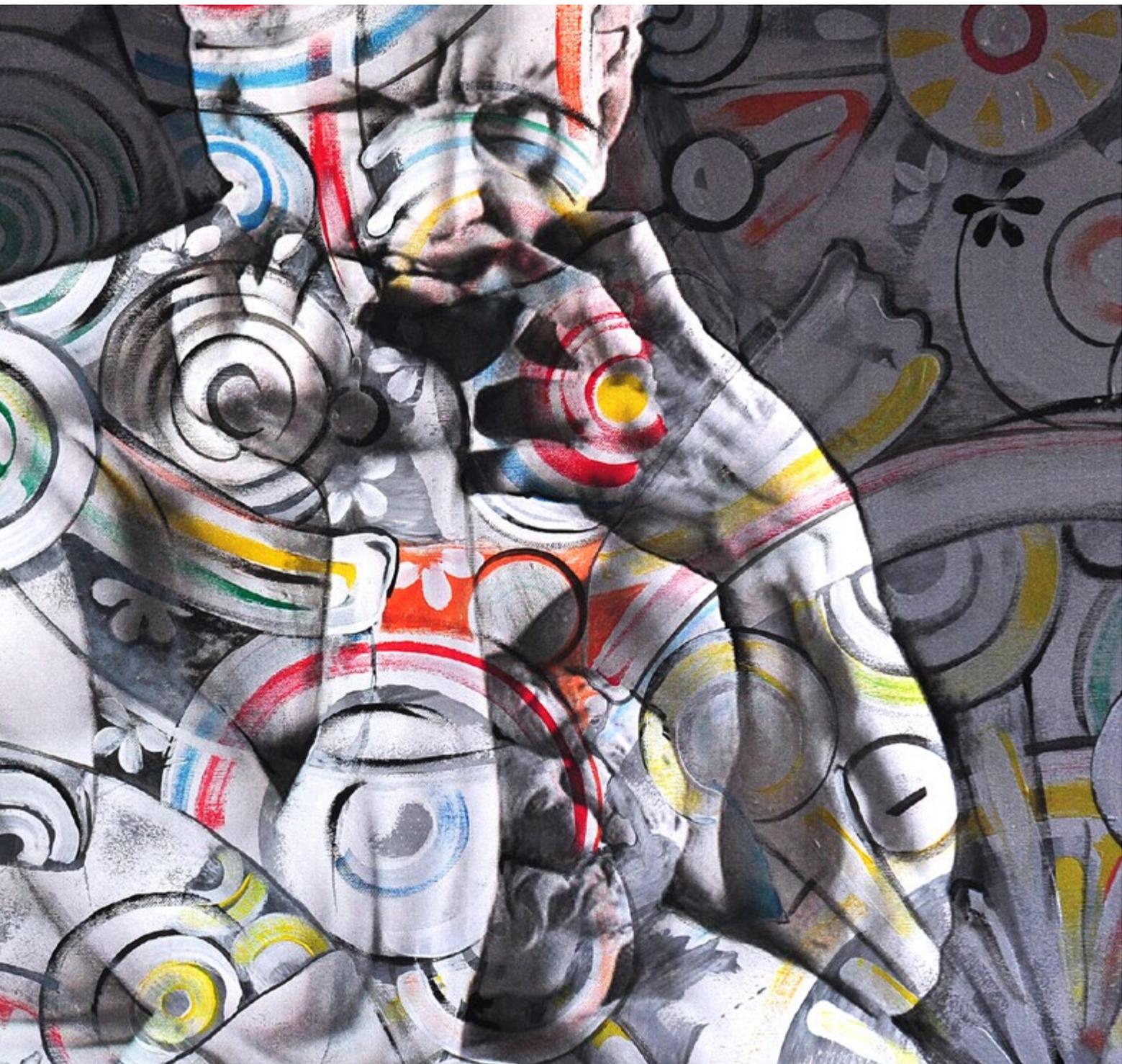






An abstract painting featuring a dense composition of concentric circles and organic, flowing shapes. The color palette is muted, dominated by greys, blues, reds, and yellows. The circles vary in size and are often layered, creating a sense of depth and movement. Some circles have a central dot or a different colored ring. The overall style is reminiscent of mid-20th-century abstract art, possibly influenced by artists like Piet Mondrian or Mark Rothko, though the forms are more organic and less geometric. The background is a textured grey, and the overall effect is one of complex, rhythmic patterns.

σύγχρονος



Tu dei saper ch'i' fui conte Ugolino,
e questi è l'arcivescovo Ruggieri:
or ti dirò perché i son tal vicino.¹⁵

[...]

però quel che non puoi avere inteso,
cioè come la morte mia fu cruda,
udirai, e saprai s'e' m' ha offeso.²¹

*Inferno, Canto XXXIII, vv. 13-21,
Divina Commedia, Dante Alighieri*

Conte Ugolino

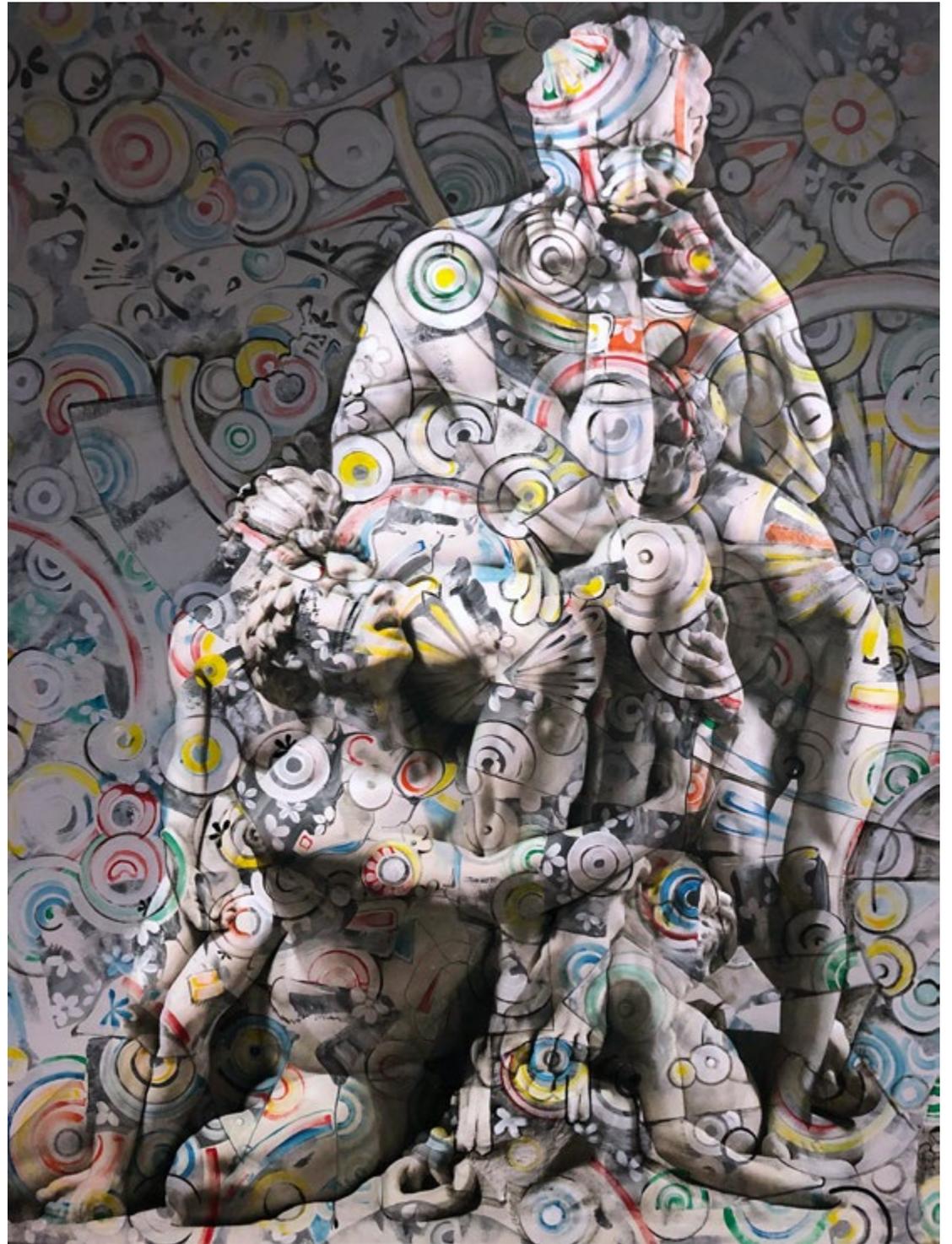
120 x 150 cm

Omaggio a

Count Ugolino

120 x 150 cm

Tribute to



Solitudine

100 x 120 cm - Tecnica mista

Omaggio a Domenico Trentacoste

Loneliness

100 x 120 cm - Mixed media

Homage to Domenico Trentacoste







“Amor condusse noi ad una morte:
Caina attende chi a vita ci spense».
Queste parole da lor ci fuor porte.¹⁰⁸

Quand'io intesi quell'anime offense,
china' il viso e tanto il tenni basso,
fin che 'l poeta mi disse: «Che pense?».¹¹¹

Quando rispuosi, cominciai: «Oh lasso,
quanti dolci pensier, quanto disio
menò costoro al doloroso passo!». ¹¹⁴

Poi mi rivolsi a loro e parla' io,
e cominciai: «Francesca, i tuoi martiri
a lagrimar mi fanno tristo e pio. ¹¹⁷

Ma s'a conoscer la prima radice
del nostro amor tu hai cotanto affetto,
dirò come colui che piange e dice. ¹²⁶

Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto. ¹²⁹

Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse. ¹³²

Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso, ¹³⁵

la bocca mi basciò tutto tremante.
Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante»." ¹³⁸

Inferno, Canto V, vv. 108 - 117/124 - 138
Divina Commedia, Dante Alighieri

Il Bacio

50 x 60 cm - Tecnica mista
Omaggio a Auguste Rodin

The Kiss
50 x 60 cm - Mixed media
Tribute to Auguste Rodin



A
E

PRODOTT

misano le... d' a

ore
gress

970
10-14
10-30
15:00

DO
NAS COLE

16:00/21:00





Il Bacio

100 x 120 cm - Tecnica mista

Omaggio a Auguste Rodin

The Kiss

100 x 120 cm - Mixed media

Tribute to Auguste Rodin







Di che l'animo vostro in alto galla,
poi siete quasi antomata in difetto,
si come vermo in cui formazion falla?¹²⁹

Come per sostentar solaio o tetto,
per mensola talvolta una figura
si vede giugner le ginocchia al petto,¹³²

la qual fa del non ver vera rancura
nascere 'n chi la vede; così fatti
vid'io color, quando puosi ben cura.¹³⁵

Vero è che più e meno eran contratti
secondo ch'avien più e meno a dosso;
e qual più pazienza avea ne li atti,¹³⁸

piangendo pareo dicer: "Più non posso".¹³⁹

Purgatorio, Canto X, vv. 127 - 139
Divina Commedia, Dante Alighieri

Superbia

150 x 150 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta un collage di
immagini tratte da web, il corpo di
Arnold Schwarzenegger e la testa
del presidente degli Stati Uniti
d'America Donald Trump.

Pride

150 x 150 cm - Mixed media
The piece, a collage with images
from the internet, represents the
body of Arnold Schwarzenegger
and the head of the president of
the USA, Donald Trump.







«Pape Satàn, pape Satàn aleppe!»,
cominciò Pluto con la voce chioccia;
e quel savio gentil, che tutto seppe,³

disse per confortarmi: «Non ti nocchia
la tua paura; ché, poder ch'elli abbia,
non ci torrà lo scender questa roccia». ⁶

Inferno, Canto VII, vv. 1 - 6
Divina Commedia, Dante Alighieri

Avarizia

150 x 150 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta un'immagine
del Cardinal Tarcisio Bertone tratta
da web, coinvolto nello scandalo
sul lusso e le spese eccessive della
chiesa Cattolica.

Greed

150 x 150 cm - Mixed media
The work represents an image of
Cardinal Tarcisio Bertone taken
from the internet. He was involved
in a scandal about luxury and the
excessive spending of the Catholic
church.







10:

el comune:

nza del padre, la madre o i
siano assenti, espatriati, e
no servizio o prigioniero di guerra

tti, il cui padre, o ... canza del padre, la ma
n ... dor ... comune;

ti nel ... F ...

giustinc ...

a è ...
lia sono ... it mo
il comune de signa

La bufera infernal, che mai non resta,
mena li spirti con la sua rapina;
voltando e percotendo li molesta. ³³

Quando giungon davanti a la ruina,
quivi le strida, il compianto, il lamento;
bestemmian quivi la virtù divina. ³⁶

Intesi ch'a così fatto tormento
enno dannati i peccator carnali,
che la ragion sommettono al talento. ³⁹

Inferno, Canto V, vv. 30 - 39
Divina Commedia, Dante Alighieri

Lussuria

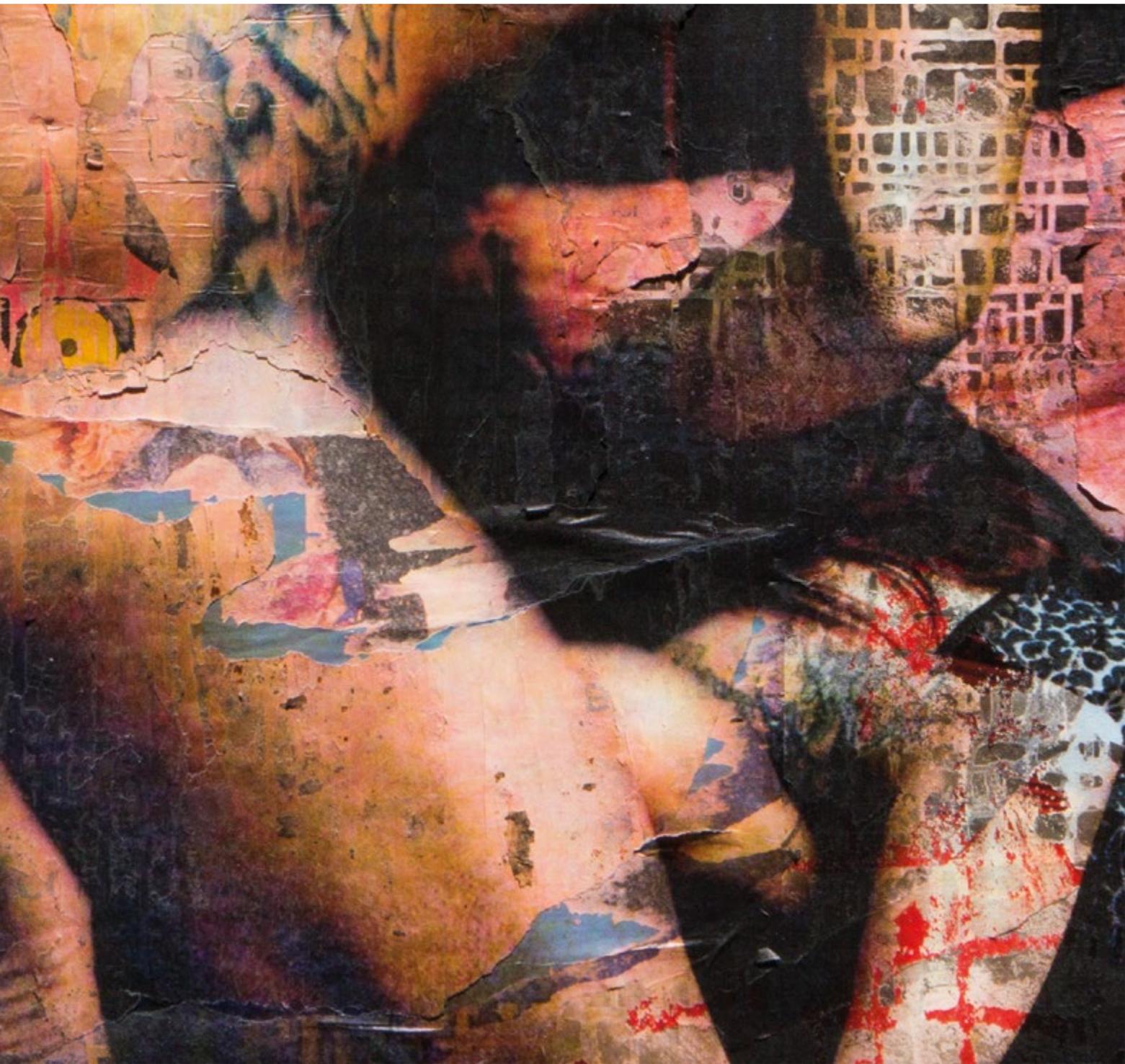
150 x 150 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta uno scatto
fotografico dell'artista sul set di un
film porno.

Lust

150 x 150 cm - Mixed media
The piece represents a photograph taken
by the artist on the set of a porn film.







E io, che di mirare stava inteso,
vidi genti fangose in quel pantano,
ignude tutte, con sembiante offeso. ¹¹¹

Queste si percotean non pur con mano,
ma con la testa e col petto e coi piedi,
troncandosi co' denti a brano a brano. ¹¹⁴

Lo buon maestro disse: «Figlio, or vedi
l'anime di color cui vinse l'ira;
e anche vo' che tu per certo credi ¹¹⁷

che sotto l'acqua è gente che sospira,
e fanno pullular quest'acqua al summo,
come l'occhio ti dice, u' che s'aggira. ¹²⁰

Inferno, Canto VII, vv. 109 - 120
Divina Commedia, Dante Alighieri

Ira

150 x 150 cm - Tecnica mista
Omaggio a William Bouguereau

L'opera raffigura un breve episodio narrato da Dante nell'ultima bolgia dell'ottavo cerchio del suo Inferno (dove sono puniti i falsari). Qui, Dante e il suo accompagnatore Virgilio, assistono alla zuffa tra due anime dannate: Capocchio, eretico e alchimista è mnrso al collo da Gianni Schicchi il quale aveva usurpato l'identità di un uomo già deceduto per impossessarsi della sua eredità.

Wrath

150 x 150 cm - Mixed media
Tribute to William Bouguereau

The exhibit depicts a brief episode told by Dante in the last bolgia of the eighth circle of his "Inferno" (where the alsifiers et punished). Here, Dante and his companion Virgil are present at the brawl between two condemned souls: Capocchio, an alchemist, is attacked by Gianni Schicchi, who had mpersonated a deceased man to claim his inheritance.







**Tutta esta gente, che piangendo canta,
Per seguitar la gola oltre misura,
In fame e 'n sete qui si rifà santa. ⁶⁶**

*Purgatorio, Canto XXIII, vv. 63 - 66
Divina Commedia, Dante Alighieri*

Gola

150 x 150 cm - Tecnica mista

Cantante Britannica che ha sofferto di disordini alimentari: un po' di anoressia, un po' di bulimia. "*Non sono del tutto a posto ma credo che nessuna donna lo sia*". La morte è stata causata da uno shock chiamato "stop and go", ovvero dall'assunzione di una massiccia dose di alcol dopo un lungo periodo di astinenza.

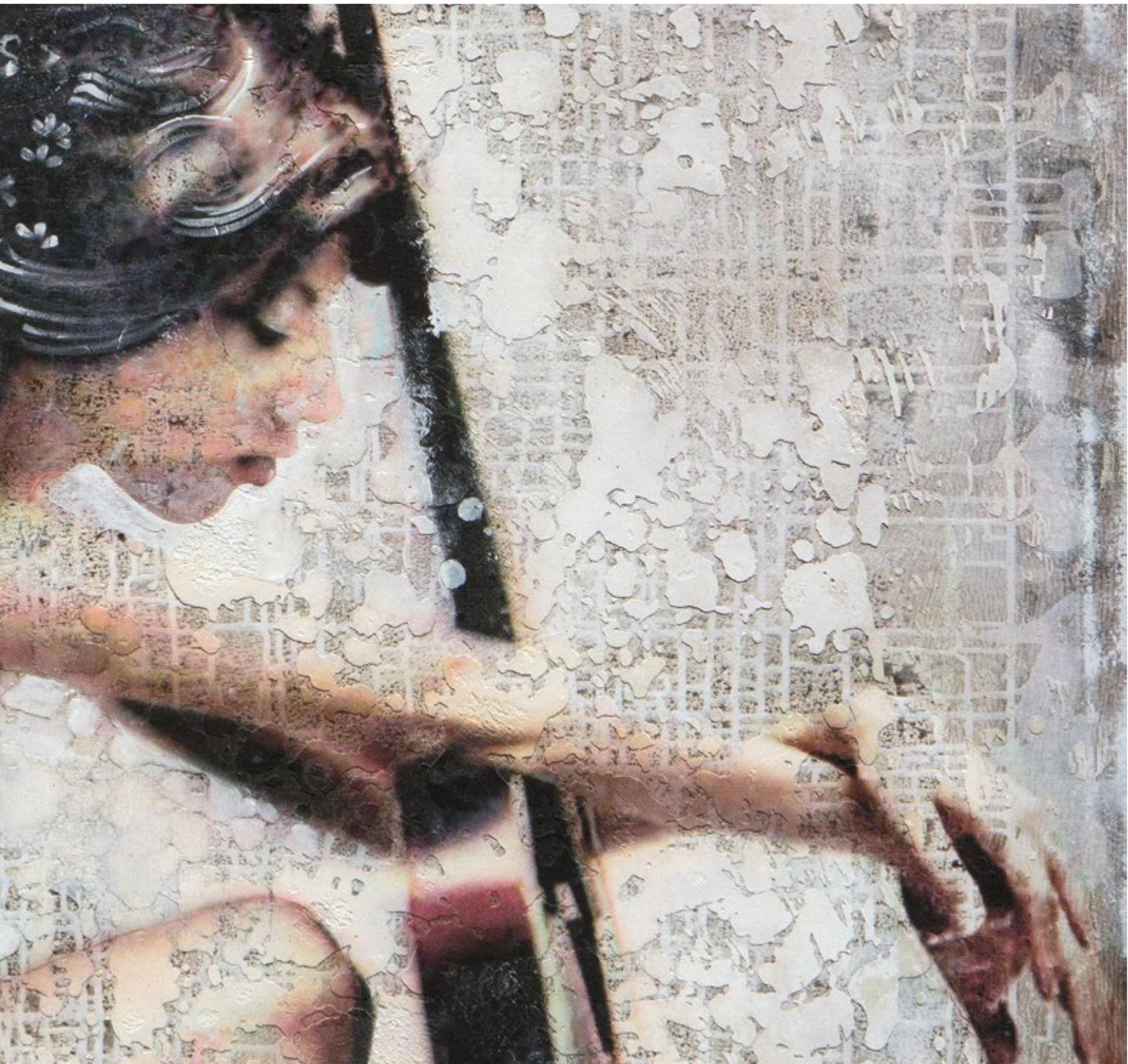
Gluttony

150 x 150 cm - Mixed media

A British singer who suffered from eating disorders: a bit of anorexia, a bit of bulimia. "*I'm not ntirely ok but then I don't believe any woman is.*" The death was caused by a shock called "stop and go", caused by he consumption of a massive amount of alcohol after a long period of abstinence.







La meretrice che mai da l'ospizio
di Cesare non torse li occhi putti,
morte comune e de le corti vizio, ⁶⁶

infiammò contra me li animi tutti;
e li 'nfiammati infiammar sì Augusto,
che ' lieti onor tornaro in tristi lutti. ⁶⁹

L'animo mio, per disdegnoso gusto,
credendo col morir fuggir disdegno,
ingiusto fece me contra me giusto. ⁷²

Per le nove radici d'esto legno
vi giuro che già mai non ruppi fede
al mio signor, che fu d'onor sì degno. ⁷⁵

E se di voi alcun nel mondo riede,
conforti la memoria mia, che giace
ancor del colpo che 'nvidia le diede». ⁷⁸

Inferno, Canto XIII, vv. 63 - 78
Divina Commedia, Dante Alighieri

Invidia

150 x 150 cm - Tecnica mista
Fotografia di Marcello Orselli
Tratto da "Cosi fan tutte", dramma
giocoso in due atti di Wolfgang
Amadeus Mozart.

Envy

150 x 150 cm - Mixed media
Photograph taken by Marcello
Orselli
Taken of Wolfgang Amadeus
Mozart's opera buffa in two acts
"Cosi fan tutte" ("Thus do they all").







**Trasseci l'ombra del primo parente,
d'Abèl suo figlio e quella di Noè,
di Moisè legista e ubidente;** ⁵⁷

Inferno, Canto III, vv. 55 - 57
Divina Commedia, Dante Alighieri

Accidia

150 x 150 cm - Tecnica mista
L'opera raffigura il corpo inerme
di Abele, scelto dall'artista per
la sua ascesa insieme a Mosè e
Noè dagli inferi al paradiso.

Sloth

150 x 150 cm - Mixed media
The piece represents the defenceless
body of Abel, chosen by the artist due
to his ascend - together with Moses
and Noah from the underworld to
paradise.



SUZUKI LGS

IL SUV COMPATTO SU





Vinto dal sonno, in su l'erba inchinai ¹¹

*Purgatorio, Canto IX, v. 11,
Divina Commedia, Dante Alighieri*

"Dona agli uomini il sogno e fagli dimenticare le pene."

Meleagro:

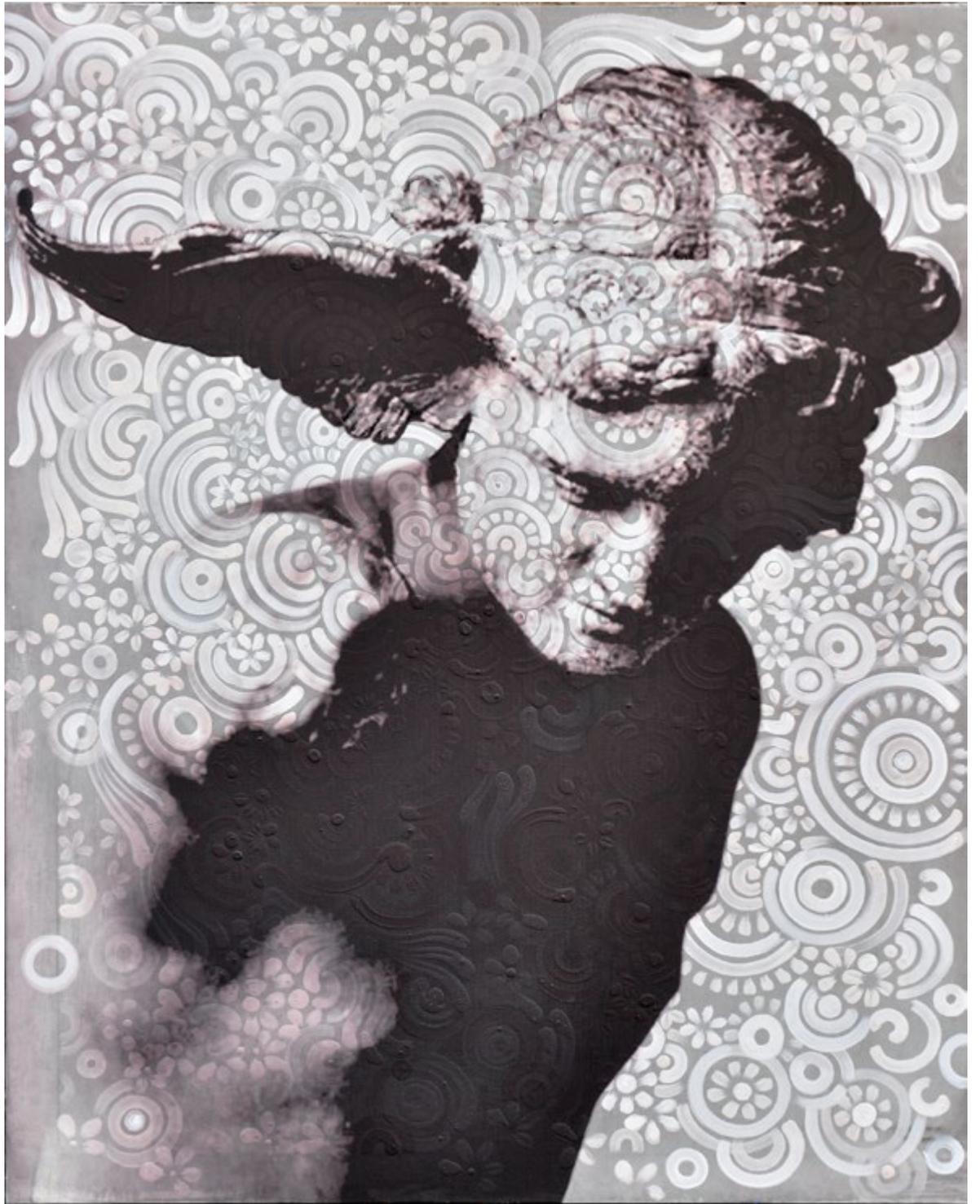
"Tu dormi, Zenofila, giunco flessuoso; potessi io stare, come Sonno senz'ali, ora, perché neppure lui, che comanda gli occhi di Zeus, riesca a venir da te e potessi averli io".

Morfeo

80 x 100 cm - Tecnica mista
L'opera rappresenta Somnus.
La statua è collocata all'interno
del Sito archeologico della città
romana di Augusta Raurica ad
Augst, in Svizzera.

Morfeo

80 x 100 cm - Mixed media
The work represents Somnus.
The statue is located inside the
archaeological site of the Roman
city of Augusta Raurica in Augst,
Switzerland.



lo non so ben ridir com'i' v'intrai,
tant'era pien di sonno a quel punto
che la verace via abbandonai.¹²

(vv. 10-12, Canto I, Inferno)
Divina Commedia, Dante Alighieri

174

Il sonno

80 x 100 cm - Tecnica mista
Omaggio a Gustave Courbet

The sleep

80 x 100 cm - Mixed media
Homage to Gustave Courbet





Il viaggio

150 x 100 cm - Tecnica mista

*Omaggio a William-Adolphe
Bouguereau*

*L'opera rappresenta un'anima
portata in paradiso dagli angeli.*

The trip

150 x 100 cm - Mixed media

*Tribute to William-Adolphe
Bouguereau*

*The work depicts a soul carried
to heaven by angels.*





Eleonora

80 x 100 cm - Mixed media
Scatto fotografico dell'artista,
sul set cinematografico di
"11 settembre 1693" su Marco
d'Aviano, ritratto di Eleonora
Martinelli.

Eleonora

80 x 100 cm - Mixed media
A photograph taken by the artist on
the film set of "The Day of the Siege:
September Eleven 1683"
about Marco d'Aviano. Portrait of
Eleonora Martinelli.





Chapeau bleu

80 x 100 cm - Tecnica mista

Omaggio a John Hoppner

Ritratto della poetessa inglese

Mary Robinson.

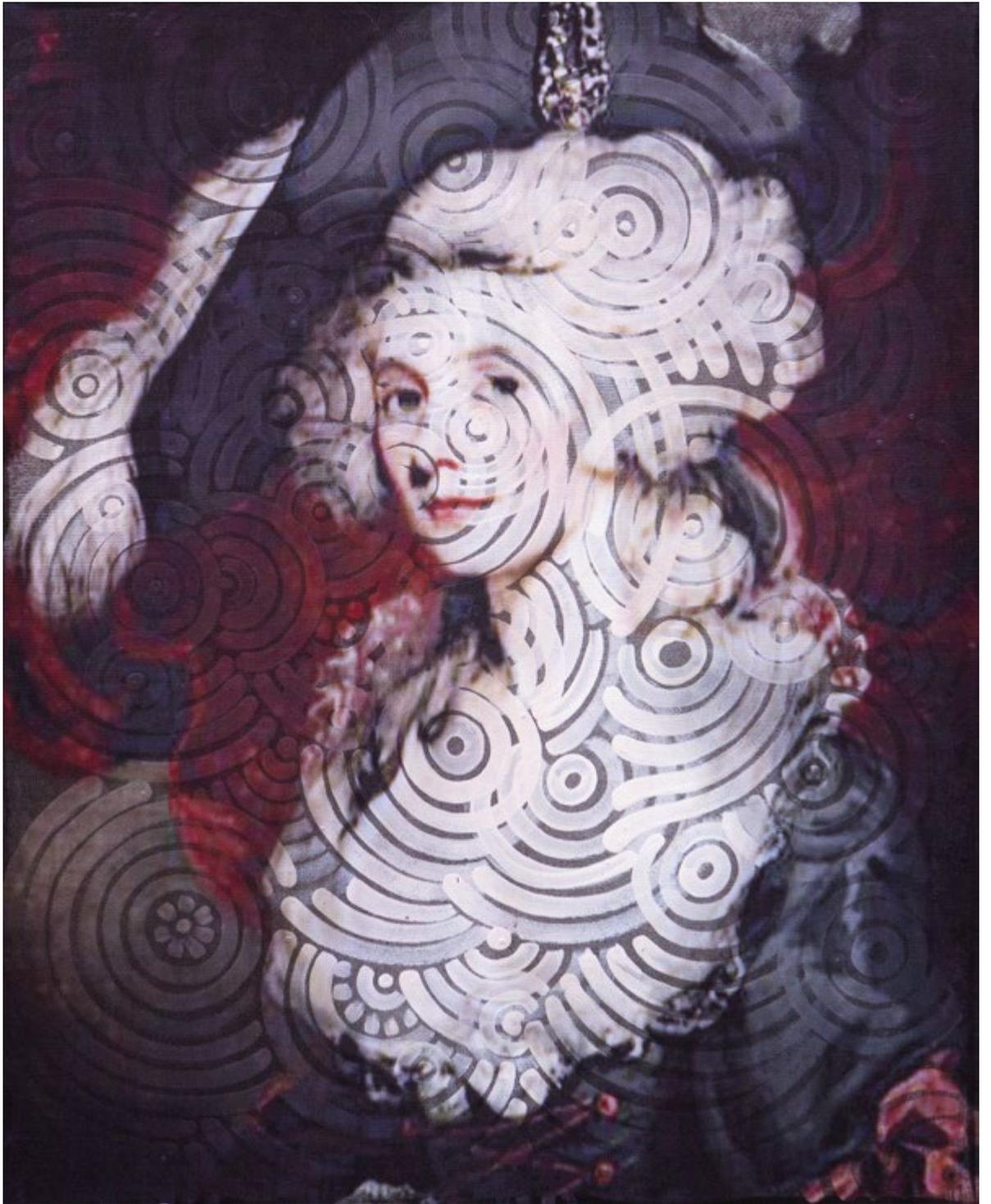
Blue hat

80 x 100 cm - Mixed media

Tribute to John Hoppner

Portrait of the English poet Mary

Robinson





Chapeau blanc

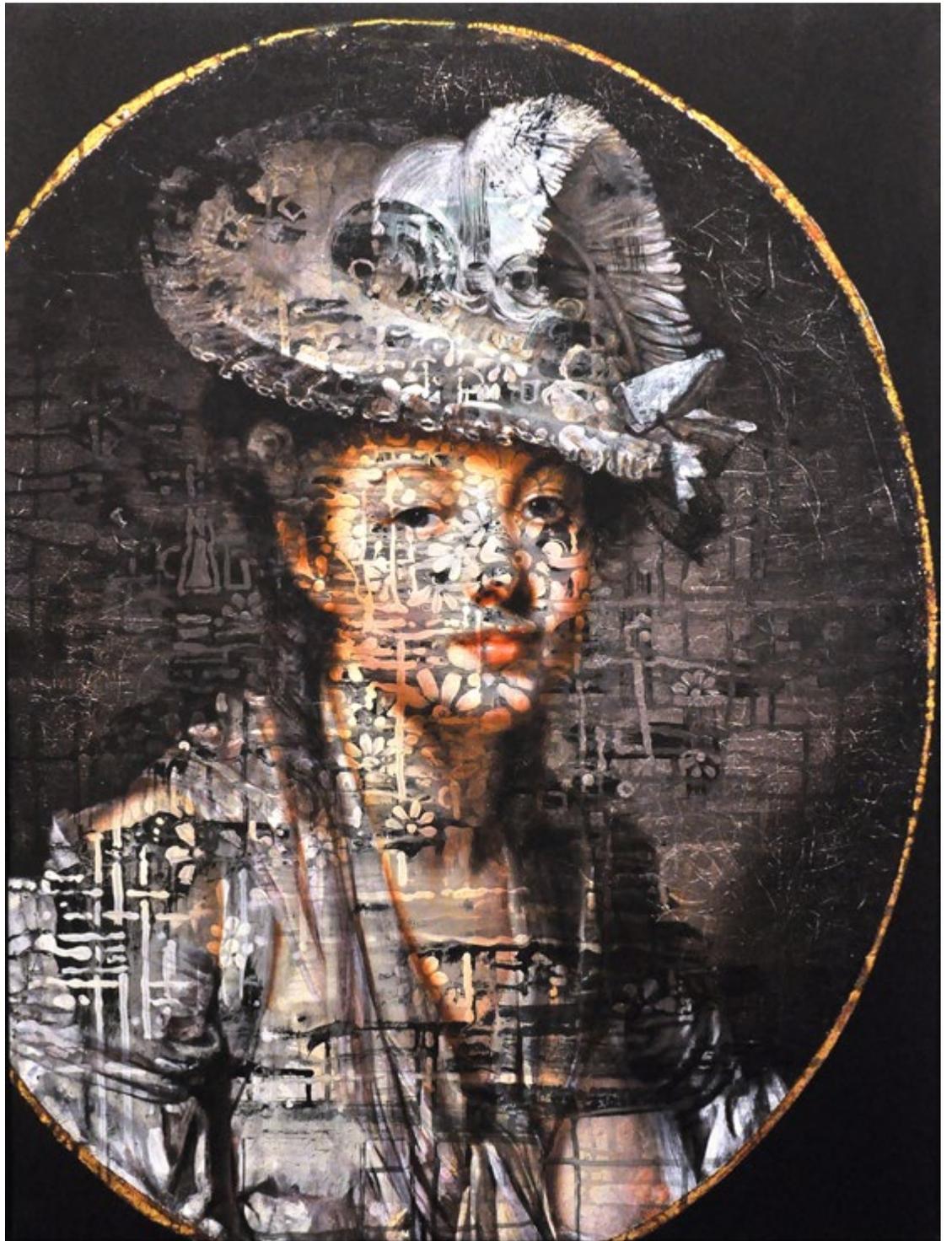
60 x 80 cm - Tecnica mista

Omaggio a Jean Baqtiste Greuze

White hat

60 x 80 cm - Mixed media

Tribute to Jean-Baptiste Greuze



Smoked

50 x 60 cm - Tecnica mista

Fotografia dell'artista

Smoked

50 x 60 cm - Mixed media

The photograph was taken by the artist





Mamma di Munch

30 x 40 cm - Tecnica mista

Mum Munch

30 x 40 cm - Mixed media

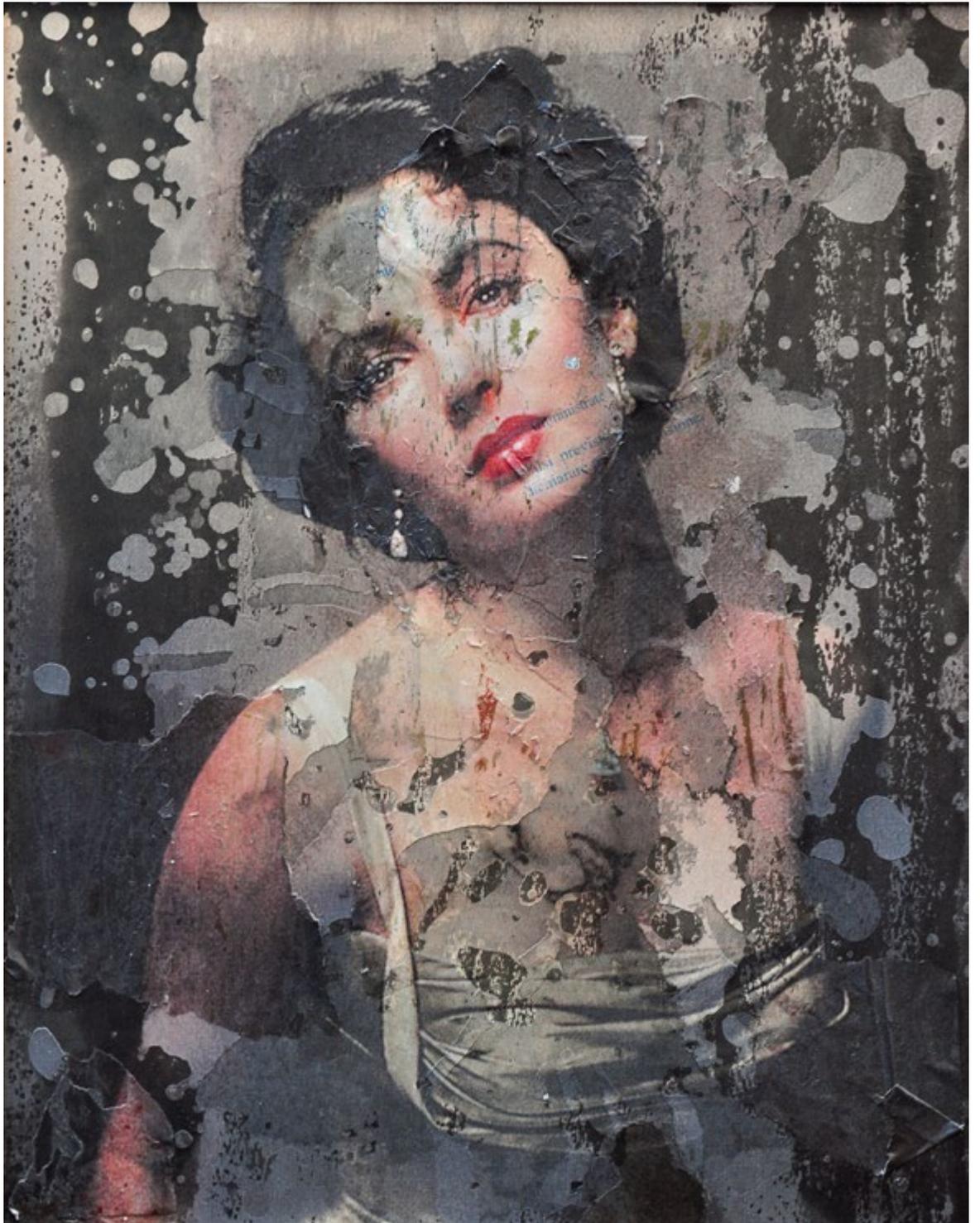


Liz Taylor

50 x 60 cm - Tecnica mista

Liz Taylor

50 x 60 cm - Mixed media

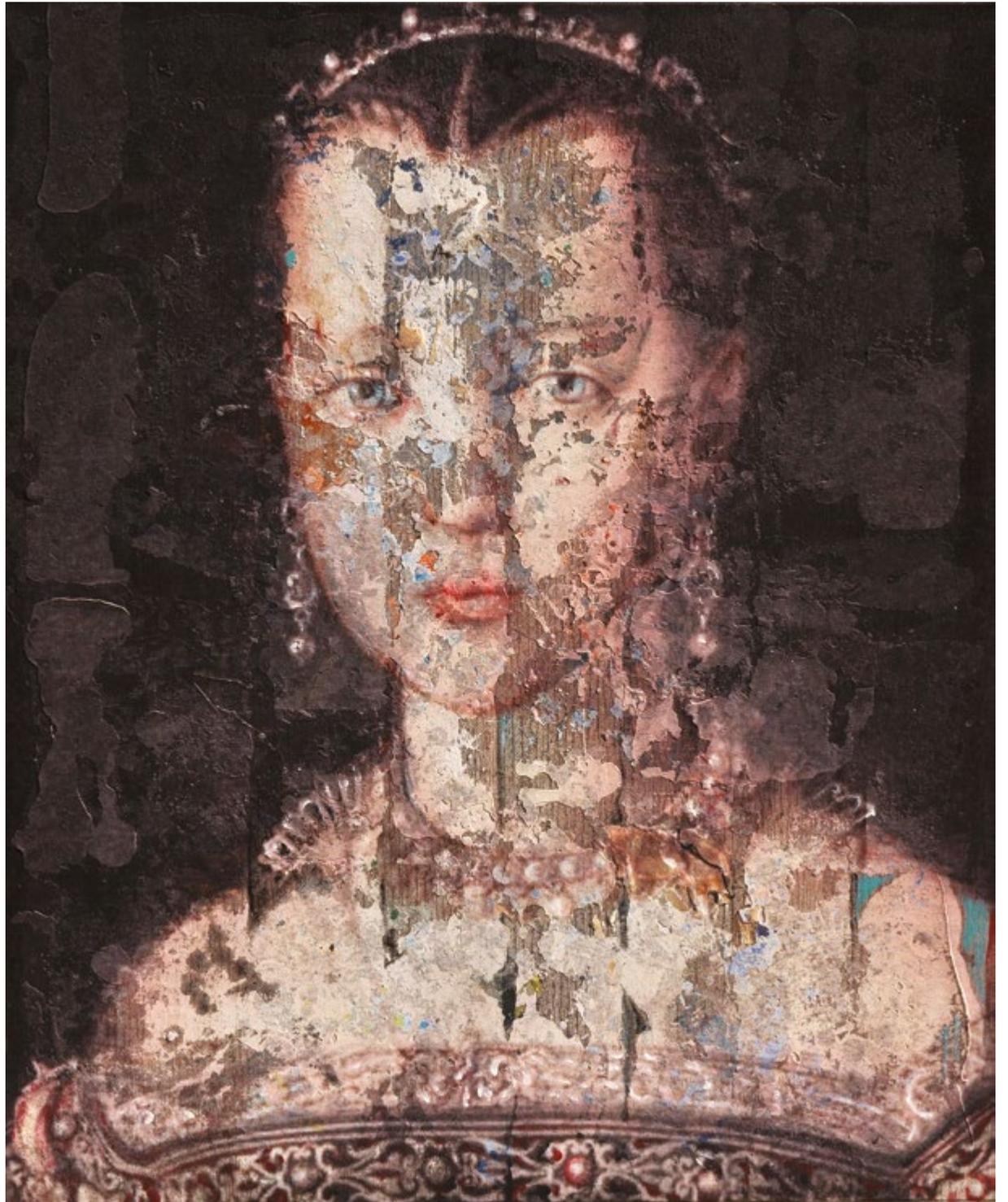


Maria De Medici

50 x 60 cm - Tecnica mista
Principessa Fiorentina sul trono
di Francia.

Marie de Medici

50 x 60 cm - Mixed media
The princess of Florence on the
French throne.



Papa Alessandro VI

50 x 60 cm - Tecnica mista

L'opera raffigura Papa Alessandro VI. Fu uno dei papi rinascimentali più controversi, anche per aver riconosciuto la paternità di vari figli illegittimi, fra cui i famosi Cesare e Lucrezia Borgia, tanto che il suo cognome valenzano, italianizzato in Borgia, è diventato sinonimo di libertinismo e nepotismo, che sono tradizionalmente considerati come le caratteristiche del suo pontificato.

192

Pope Alexander VI

50 x 60 cm - Mixed media

The work depicts Pope Alexander VI. He is one of the most controversial of the Renaissance popes, partly because he acknowledged fathering several children by his mistresses, amongst them the famous Cesare and Lucrezia Borgia. Therefore his Italianized Valencian surname, Borgia, became a byword for libertinism and nepotism, which are traditionally considered as characterizing his pontificate.



Malinconia

20 x 30 cm - Tecnica mista

*Omaggio a John William
Godward*

L'opera rappresenta il ritratto
"Absence makes the heart grow
fonder" dall'artista inglese
John William Godward del 1912.

Melancholy

20 x 30 cm - Mixed media

Tribute to John William Godward

The work represents the portrait
"Absence makes the heart grow
fonder" by the English artist
John William Godward, 1912.





Bambino cinese

100 x 120 cm - Tecnica mista

Omaggio all'artista cinese

WU CHENGWEI

Chinese kid

100 x 120 cm - Mixed media

Tribute to the Chinese artist

WU CHENGWEI



La Morra

120 x 150 cm - Tecnica mista

The Morra

120 x 150 cm - Mixed media



Saligia

300 x 200 cm - Tecnica mista

L'opera rappresenta 7 anime
quanti sono i vizi capitali.

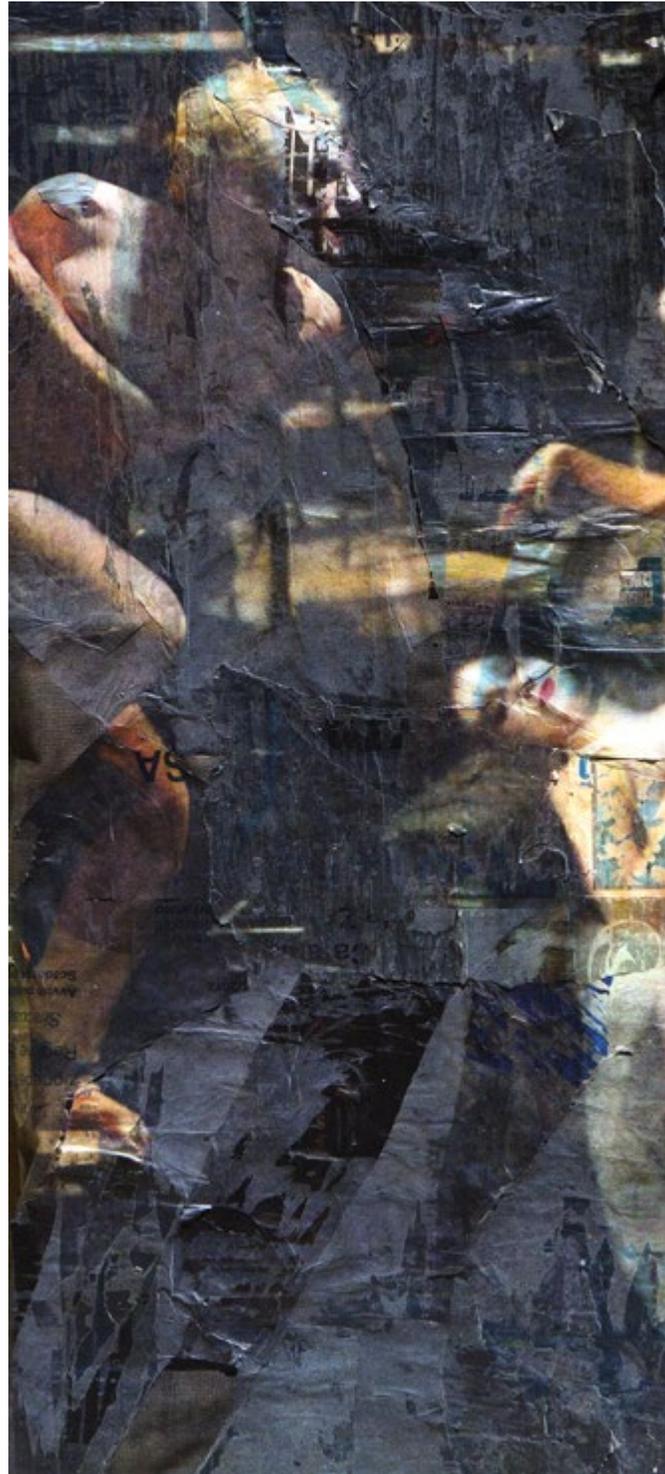
Fotografia dell'artista.

Saligia

300 x 200 cm - Mixed media

The work depicts 7 souls, which
correspond to the 7 capital vices.

The photograph was taken
by the artist.





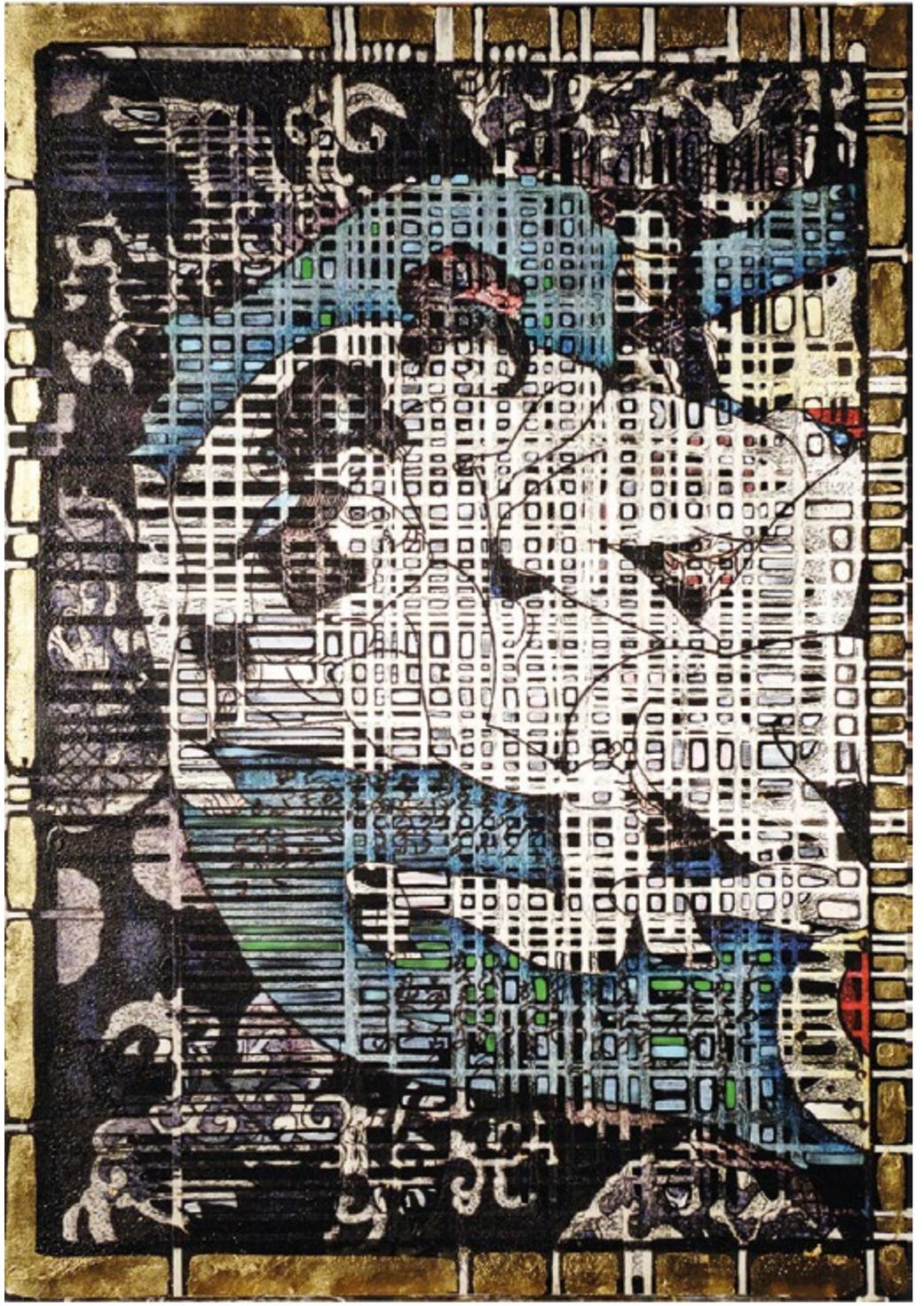


Japan Gang Bang

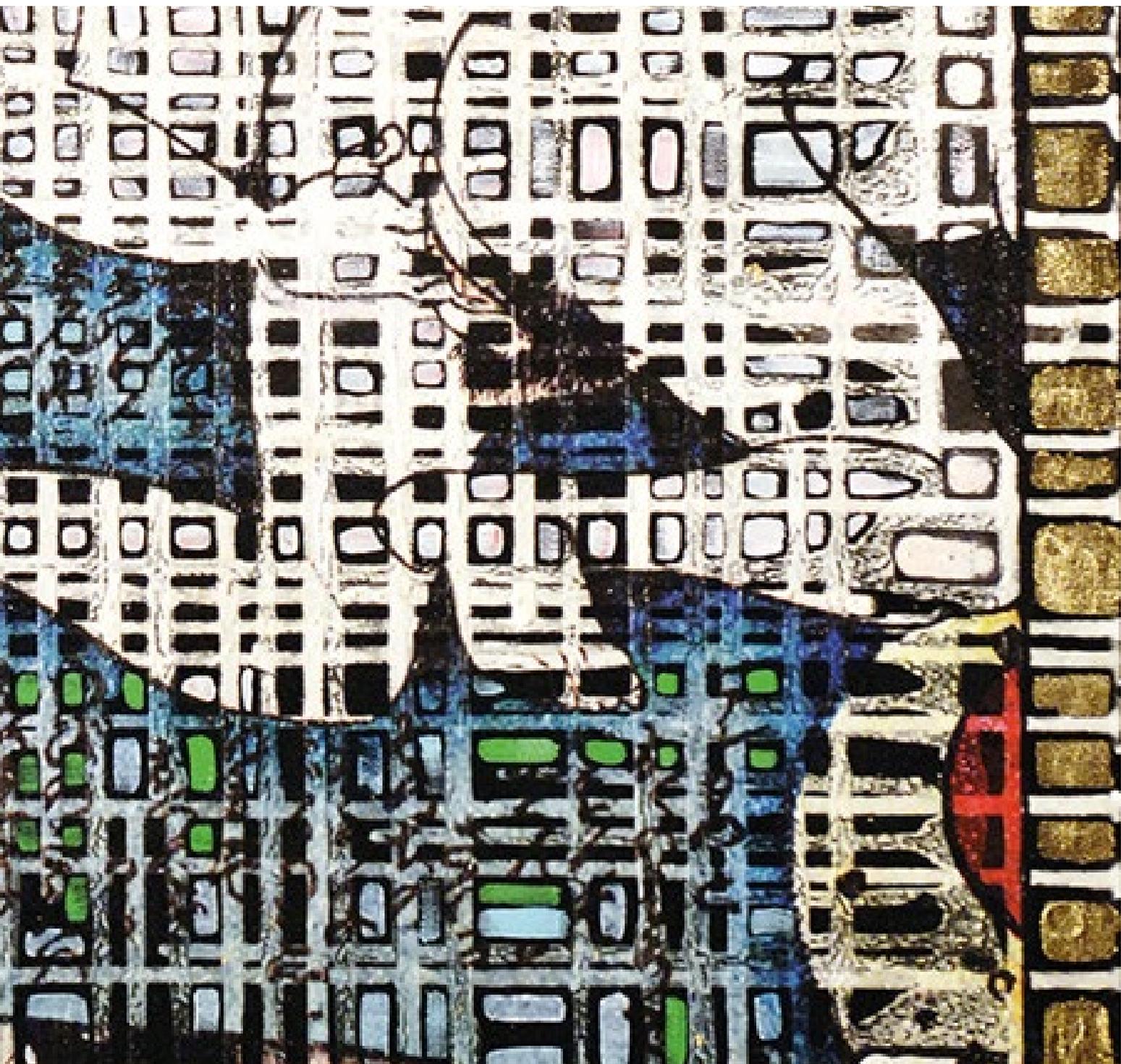
80 x 100 cm - Tecnica mista

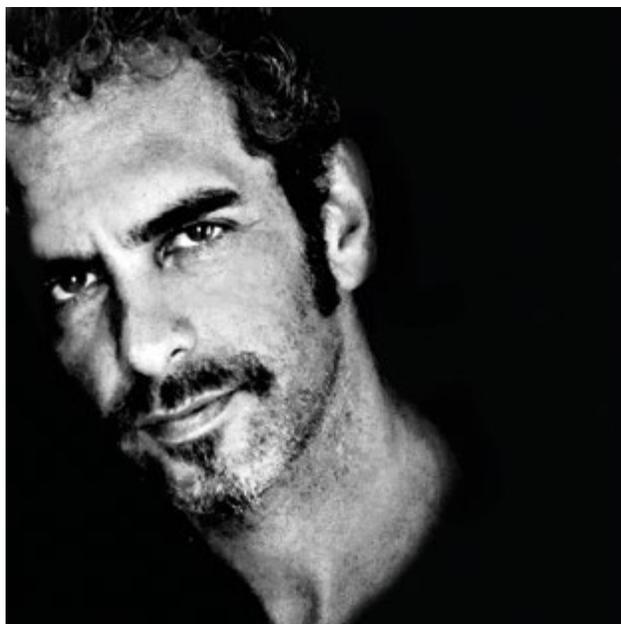
Japan GAng Bang

80 x 100 cm - Mixed media









biografia

Andrea Chisesi nasce a Roma nel 1972, all'età di due anni Andrea e la sua famiglia si trasferiscono a Milano, qui frequenta il Liceo Artistico e il Politecnico.

Nel 1998 apre il suo studio "Andrea Chisesi photographer" in Porta Venezia, studio nel quale si occupa principalmente di fotografia ma nel quale inizia a sperimentare quella tecnica che lui stesso definirà "Fusione" tra pittura e fotografia. Dal 1998 al 2008, la fotografia di ritratto sarà per l'artista l'attività principale che lo porterà a pubblicare su prestigiose riviste come Vogue, Vanity fair, Max, Rolling Stone e a ritrarre nel suo studio e sui set cinematografici personaggi tra cui attori, scrittori, musicisti di fama mondiale come Harvey Keitel, Robbie Williams, Ken Follet, Steven Tyler e molti altri.

Nonostante i suoi successi in campo fotografico Andrea Chisesi non ha mai smesso di dipingere, sperimenta le sue prime "Fusioni" tra pittura e fotografia e continua la sua ricerca iconografica nella pittura pura. Nel 2008 apre il suo atelier di pittura in via Piranesi a Milano. Fusioni e Vortici sono i suoi due percorsi, che porta avanti parallelamente.

Il primo percorso necessita di una rigorosa progettualità, la tela viene preparata pittoricamente per accogliere la fotografia, successivamente continua ad essere dipinta.

Il secondo al contrario, da libero sfogo a quella istintività ed al gesto che l'artista dal 2008 porterà davanti al pubblico con le sue live performance.

Proprio questa esigenza di essere rapido, incisivo nel tratto, davanti ad un pubblico attento lo portano ad adottare la tecnica del dripping, anche nella realizzazione di soggetti figurativi.

Anche se apparentemente molto diversi i due percorsi di "Fusione" e di pura pittura si intrecciano soprattutto nella fase preparatoria delle opere.

biography

Andrea Chisesi was born in Rome in 1972. At the age of two, Andrea and his family moved to Milan. There he attended the Art School and the Politecnico di Milano. In 1998 he opened his own studio "Andrea Chisesi photographer" in Porta Venezia in Milan and although his main focus was on photography, this was also where he began to experiment with the technique he himself defined as "Fusion" between painting and photography. From 1998 to 2008, the artist's main activity was portrait photography, which led to publications in such prestigious magazines as Vogue, Vanity fair, Max, Rolling Stone...Furthermore, he photographed in his studio and on movie sets actors, writers and world-famous musicians such as Harvey Keitel, Robbie Williams, Ken Follet, Steven Tyler and many more.

Despite his achievements in the field of photography, Andrea Chisesi never stopped painting, experimented with his first "fusions" between painting and photography and continued his iconographic research in pure painting.

In 2008 he opened his own painting studio in via Piranesi in Milan. Fusion and Vortices were his two paths and he pursued them in parallel. The first path requires rigorous planning. The canvas gets prepared pictorially to accommodate the photograph, before it continues to be painted. The second one, on the contrary, gives free rein to that instinct and the gesture that the artist has – since 2008 - brought in front of the audience with his live performances. It is precisely this need to be quick and vigorous in the lines before an attentive audience that led him to adopt the technique of dripping, also in the creation of figurative subjects.

Although seemingly very different paths, "Fusion" and pure painting are intertwined especially in the preparatory phase of the works.



mostre principali/main exhibitions

2019

Saligia Reggia di Caserta, Caserta

Street Heroes EtnaComics, Catania

Il Viaggio di Elena Ex Convento del Ritiro, Siracusa

2018

Street Home Castel dell'Ovo, Napoli

Affordable Art Fair, Milano

Le Muse Spazio Donno, Milano

2017

Mostrando L'isola Palazzo Gancia, Siracusa

Imago Mundi - Luciano Benetton Collection - Rotte

Mediterranee ZAC - Cantieri Culturali alla Zisa, Palermo

2016

4 levels Palazzo Velli, Roma

Matrem Galleria Montevergini, Siracusa

My Money Palazzo Trigona, Noto

2015

Fuochi d'artificio e anime di Sicilia

Ottagono di Santa Caterina, Cefalù

Di non solo pane Mediateca Santa Teresa Milano Expo

2014

Fusioni Galleria civica Pippo Giuffrida, Misterbianco, Catania

Fuochi e altre passioni Frigoriferi milanesi, Milano

Fuochi e vortici Palazzo della Provincia, Siracusa

Fuochi e fusioni Ottagono di Santa Caterina, Cefalù

Biennale della creatività Verona

2013

Fusion Art Center, Wynwood, Art District, Miami, FL, US

Fuochi e fusioni Londra Palace, Riva Degli Schiavoni, Venezia

Approdo della Sfinge Bari, Lecce, Lugano, Zurigo

Sacro e contemporaneo Palazzo Duchi di S. Stefano, Taormina

2012

VII Biennale di arte contemporanea Rocca Sforzesca Soncino
54° Biennale di Venezia

Pelle di donna Triennale di Milano, Fondazione Mazzotta

Zucchi Collection piazza Duomo, Milano

Fuochi e vortici siciliani Galleria civica Montevergini, Siracusa

Arte Padova progetto icone Chisesi\Lilin, Padova

Fuochi e vortici Palazzo Giuri e Consulti, duomo Milano

2011

Open Care Spazio Kolima via Piranesi, Milano

Andrei Chisesi e Nicolai Lilin presentano il **Progetto Icone**

Biennale di Venezia Sala Nervi, Torino

Biennale di Venezia Palazzo degli Alessandri, Viterbo

Spazio Concept personale **Disagio Tour**, via Forcella - Milano

AA - Arte Accessibile Villa Erba, Como

2010

Spazio Concept, personale **1996 - 2009** via Forcella, Milano

Zucchi Collection Zucchi store, Duomo Milano, collettiva

AA - Arte Accessibile, Palazzo Sole 24ore, Milano

L'età des portrait collettiva, Bourbon Lancy, France

2009

La Rosenberg di Milano espone i suoi lavori e lo inserisce
nei cataloghi d'asta

EsseBlu Spazio al bello, Collettiva Milano

2008

Mustaches via Villapizzone, Milano

2004

Spazio50 personale, presentazione di Ibrain Kodra,
Idroscalo, Milano



Atelier Andrea Chisesi
Via Capodieci 43
Siracusa / Ortigia / Italia
www.andreachisesi.com
info@andreachisesi.com



ANDREA
CHISESI